



**ISTITUTO SUPERIORE D'ISTRUZIONE
"GARFAGNANA"**



I.P.I.A
"S. Simoni"

I.T.E.T.
"L. Campedelli"

I.T.T.
"F. Vecchiacchi"

LICEO SCIENTIFICO
"G. Galilei"

Via XX Aprile 12, 55032 Castelnuovo di Garfagnana (LU)
tel: 0583 62454-62166 fax : 0583 62632
PEC: luis00400q@pec.istruzione.it
e-mail: luis00400q@istruzione.it-segreteria@isigarfagnana.gov.it
C.F. 81000560466

I.S.I. GARFAGNANA CASTELNUOVO
Prot. 0005552 del 11/05/2023
IV (Entrata)

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Anno scolastico 2022/2023
(O.M. n. 45 del 09/03/2023)

ITT F. VECCHIACCHI

Indirizzo: SISTEMA MODA

Articolazione: TESSILE, ABBIGLIAMENTO E MODA

Classe: 5 – Sezione C

Approvato dal Consiglio di classe in data 04/05/2023 Affisso all'albo il 13/05/2023

Docente coordinatore della classe Prof.ssa Simona Salotti

Il Dirigente Scolastico Prof. Oscar Guidi

Il presente documento, redatto ai sensi art.10 O.M. n. 45 del 09/03/2023 illustra il percorso formativo compiuto dalla classe nell'ultimo anno e si propone come riferimento ufficiale per la commissione d'esame.

INDICE

1.Composizione del Consiglio di Classe	pag. 4
2.Presentazione dell' ISI Garfagnana	pag. 4
3.Profilo dell'istituto	pag. 5
4.Profilo culturale del diplomato in uscita	pag. 6
5.Quadro orario	pag. 7
6.Profilo della classe	pag. 8
6.1 Componente docenti nel secondo biennio e nel quinto anno	pag. 8
6.2 Osservazioni generali sulla classe	pag. 8
7.Modalità di lavoro del consiglio di classe	pag. 9
8.Livello di raggiungimento degli obiettivi del consiglio di classe previsti dalla programmazione iniziale	pag. 10
9.Strumenti di verifica adottati dal consiglio di classe	pag. 11
10.Criteri di valutazione (con tabella tratta dalla programmazione del consiglio di classe)	pag. 12
11.Iniziative complementari, integrative, di approfondimento	pag. 13
12.Iniziative di recupero	pag. 13
13.Percorsi interdisciplinari e/o Macroargomenti	pag. 14
14.Percorsi per le competenze trasversali e l' orientamento	pag. 15
15.Consuntivi attività disciplinari	pag. 16
15.1 LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	pag. 16
15.2 STORIA	pag. 22
15.3 LINGUA INGLESE	pag. 24
15.4 MATEMATICA	pag. 27
15.5 IDEAZIONE, PROGETTAZIONE E INDUSTRIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI MODA	pag. 30
15.6 TECNOLOGIE DEI MATERIALI E DEI PROCESSI PRODUTTIVI E ORGANIZZATIVI DELLA MODA	pag. 35

15.7 ECONOMIA E MARKETING DELLE AZIENDE DELLA MODA	pag. 39
15.8 CHIMICA APPLICATA E NOBILITAZIONE DEI MATERIALI PER I PRODOTTI MODA	pag. 41
15.9 SCIENZE MOTORIE	pag. 43
15.10 RELIGIONE CATTOLICA /ATTIVITA' ALTERNATIVA	pag. 44
15.11 ATTIVITA' ALTERNATIVA ALLA RELIGIONE CATTOLICA	pag. 46
16.Elenco Allegati	pag. 48

1 COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE

I DOCENTI

Disciplina	Docente	Firma
ITALIANO	Sara Bertelli	
INGLESE	Monica Magnani	
MATEMATICA	Simona Salotti	
STORIA	Benedetta Cinquini	
ECONOMIA E MARKETING DELLE AZIENDE DELLA MODA	Francesco Milana	
CHIMICA APPLICATA E NOBILITAZIONE DEI MATERIALI PER I PRODOTTI MODA	Luca Moti	
TECNOLOGIE DEI MATERIALI E DEI PROCESSI PRODUTTIVI E ORGANIZZATIVI DELLA MODA	Elena Casella	
IDEAZIONE, PROGETTAZIONE E INDUSTRIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI MODA	Elena Casella	
LABORATORIO DI TECNOLOGIE / IDEAZIONE	Floriana Corvasce	
SCIENZE MOTORIE	Michelangelo Lapicciarella	
RELIGIONE	Lorella Armandina Iacopi	
ATTIVITA' ALTERNATIVA ALLA RELIGIONE	Chiara Bertocchini	

2 PRESENTAZIONE DELL'ISI GARFAGNANA

L'ISI Garfagnana è nato ufficialmente il 1 settembre 2013, quando tutti gli istituti Superiori di Castelnuovo di Garfagnana sono stati riuniti sotto un'unica presidenza.

Ipsia "Simoni", ITET "Campedelli", ITT "Vecchiacchi", Liceo Scientifico "Galilei", sono le scuole la cui offerta formativa ampia e diversificata è in grado di rispondere alle esigenze dei ragazzi, delle famiglie e del territorio. Ogni scuola dell'ISI ha la sua storia e la sua identità culturale e formativa, ma l'obiettivo comune è la realizzazione di progetti di apprendimento che sappiano coniugare conoscenze e competenze, che sappiano rendere gli studenti protagonisti e soggetti attivi del percorso educativo.

Fondamentale per il raggiungimento di tale obiettivo è l'interazione con il territorio, l'attenzione alle richieste del mondo del lavoro, della ricerca scientifica e tecnologica, senza mai dimenticare che la scuola è un luogo di formazione, di incontro, di cultura, punto di riferimento per le giovani generazioni alle quali è doveroso indicare modelli di comportamento e di stimolo.

3 PROFILO DELL'ISTITUTO

L'Istituto Tecnico Industriale "Francesco Vecchiacchi" nasce nell'anno scolastico 2006/2007 per rispondere alle esigenze formative del territorio. In tale occasione il corso è stato istituito a partire dalla classe terza e prevedeva il conseguimento del diploma di Perito Industriale per l'Elettrotecnica e l'Automazione e del diploma di Perito Industriale per la Meccanica. Nel corso

dell'anno scolastico 2007/08, a seguito di indagine nel territorio, si è avviata la pratica per l'intitolazione dell'Istituto Tecnico Industriale al prof. Francesco Vecchiacchi, illustre scienziato garfagnino, nato a Filicaia (Camporgiano) il 09/10/1902 e morto a Milano, precocemente, il 20/11/1955. La cerimonia ufficiale dell'intitolazione ha avuto luogo nel gennaio 2011. Nell'A.S. 2010/11, a seguito della Riforma Gelmini, è stata avviata la classe prima IT settore tecnologico,
con gli indirizzi:

- "Elettronica, elettrotecnica ed automazione", articolazione Elettrotecnica
- "Meccanica, mecatronica ed energia", articolazione Meccanica e Meccatronica

Nel 2018/19 è stato avviato l'indirizzo "Sistema moda" articolazione "Tessile, abbigliamento e moda".

Attualmente l'Istituto Tecnico Industriale, con l'attuazione della Riforma Scolastica, assume il nome di Istituto Tecnico Tecnologico, è strutturato in un biennio iniziale comune a tutte le articolazioni e nei tre indirizzi che lo caratterizzano:

- Elettronica ed elettrotecnica articolazione "Automazione"
- Meccanica, mecatronica ed energia articolazione "Meccanica e Meccatronica"
- Sistema moda articolazione "Tessile, abbigliamento e moda"

Il biennio iniziale per il settore tecnologico è da considerarsi comune a tutte le specializzazioni; è finalizzato a far sviluppare una solida formazione di base. L'obiettivo degli insegnamenti consiste nel coniugare il "sapere" teorico con il "saper fare". I laboratori di Fisica, Chimica, Informatica, Lingua straniera, Disegno e Scienze sono fondamentali per la didattica.

Il secondo biennio e l'ultimo anno formano un percorso formativo unitario (triennio di indirizzo) in cui, accanto allo studio delle materie tradizionali che concorrono alla formazione della persona e del cittadino, gli studenti:

- sviluppano conoscenze e competenze specifiche attraverso l'uso di laboratori e strumenti tecnologici di settore
- sono impegnati nello sviluppo di progetti al fine di divenire consapevoli della realtà lavorativa nella quale andranno ad inserirsi (PCTO, ex alternanza scuola – lavoro, stage aziendali).

Al termine di tutti i percorsi i diplomati avranno la possibilità, oltre all'inserimento nel mondo del lavoro, di proseguire gli studi in:

- Corsi post-diploma
- Facoltà universitarie
- Corsi IFTS (Istruzione e Formazione Tecnica Superiore)
- ITS (Istituti tecnici Superiori)

4 PROFILO CULTURALE DEL DIPLOMATO IN USCITA

Il Diplomato nell'indirizzo Sistema Moda

Il Diplomato ITT nell'indirizzo SISTEMA MODA, articolazione "Tessile, Abbigliamento e Moda", sviluppa competenze specifiche per operare nei diversi contesti delle numerosissime realtà produttive del Sistema Moda italiano, nell'ambito dell'ideazione, progettazione, produzione, marketing. E' in grado di assumere ruoli e funzioni di ideazione, progettazione e produzione di capi d'abbigliamento, di organizzazione, gestione e controllo della qualità delle materie prime e dei prodotti finiti, intervenire nella gestione e nel controllo dei processi per individuare strategie innovative di processo, di prodotto e di marketing, contribuire all'innovazione creativa, produttiva e organizzativa delle aziende del settore moda, collaborare nella pianificazione delle attività aziendali. In questi ultimi anni, i laboratori sono stati dotati di nuovi macchinari, grazie anche alla convenzione stipulata con l'azienda Antica Valserchio, è inoltre attivo il percorso di apprendistato duale di primo livello, che permette agli studenti di intraprendere un percorso lavorativo parallelamente a quello di studio. L'azienda eroga inoltre alcune borse di studio agli studenti delle classi quarte e quinte.

Sbocchi Professionali

- ideazione/progettazione/industrializzazione del prodotto e delle collezioni;
- organizzazione e gestione del processo produttivo e della logistica;
- controllo della qualità delle materie prime e dei prodotti finiti;
- marketing, comunicazione e commercializzazione;
- inserimento in aziende del settore e studi professionali (ufficio stile, ufficio tempi e metodi, ufficio controllo e qualità del prodotto, ufficio marketing) come progettista/disegnatore, come responsabile della qualità e della promozione, come analista di mercato o come organizzatore di eventi moda in redazioni ed agenzie.

5 **QUADRO ORARIO**

MATERIE	I	II	III	IV	V
Religione o attività alternativa	1	1	1	1	1
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Storia	2	2	2	2	2
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Geografia	1	-	-	-	-
Diritto ed economia	2	2	-	-	-
Matematica	4	4	3	3	3
Complementi di matematica	-	-	1	1	-
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	-	-	-
Fisica	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	-	-	-
Tecnologie informatiche	3 ⁽²⁾	-	-	-	-
Scienze integrate	2	2	-	-	-
Chimica	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	-	-	-
Scienze e tecnologie applicate	-	3	-	-	-
Economia e marketing delle aziende della moda	-	-	2	3	3
Tecnologie dei materiali e dei processi produttivi e organizzativi della moda	-	-	5 ⁽²⁾	4 ⁽³⁾	5 ⁽⁴⁾
Ideazione, progettazione e industrializzazione dei prodotti moda	-	-	6 ⁽⁵⁾	6 ⁽⁵⁾	6 ⁽⁵⁾
Chimica applicata e nobilitazione dei materiali per i prodotti moda	-	-	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾	3 ⁽¹⁾
Scienze motorie	2	2	2	2	2
Educazione civica	*	*	*	*	*
Totale ore settimanali di lezione	33	32	32	32	32

(^) Disciplina che prevede ore di laboratorio in presenza con insegnanti tecnico-pratici

*Le 33 ore di Educazione Civica sono svolte nell'ambito del monte ore annuale delle discipline interessate

6 PROFILO DELLA CLASSE

6.1 Componente docente nel secondo biennio e nell'ultimo anno

DISCIPLINE	DOCENTI	2020/2021	2021/2022	2022/2023
Italiano	Sara Bertelli	X	X	X
Inglese	Monica Magnani	X	X	X
Matematica	Simona Salotti		X	X
Storia	Benedetta Cinquini			X
Economia e marketing	Francesco Milana	X		X
Chimica applicata	Luca Monti	X	X	X
Ideazione, progettazione e industrializzazione dei prodotti moda	Elena Casella			X
Lab Ideazione, progettazione e ind.	Floriana Corvasce			X
Tecnologie dei materiali e dei processi produttivi e organizzativi della moda	Elena Casella			X
Lab Tecnologie dei materiali	Floriana Corvasce			X
Scienze Motorie	Michelangelo Lapicciarella			X
Religione	Lorella Armandina Iacopi	X	X	X

6.2 Osservazioni generali sulla classe

La classe V ITAM è composta da 14 alunne, tutte provenienti dalla classe 4 dello scorso anno scolastico. Va segnalata la riduzione del numero delle alunne a 13, conseguente al ritiro di una discente, durante il secondo quadrimestre. Durante il secondo biennio e l'ultimo anno, sono intervenuti cambiamenti relativamente ai docenti di indirizzo (Ideazione e Tecnologie), Matematica, Scienze Motorie e Storia.

In generale, il gruppo classe ha mostrato, fin dall'inizio dell'anno scolastico, un atteggiamento disponibile alla partecipazione e al dialogo educativo.

Applicazione, impegno e capacità, seppure nella diversificazione delle proporzioni, rappresentano una nota comune a tutta la classe: ci sono ragazze più motivate e con discreta preparazione di base e altre meno sensibili alle sfide dell'età adulta. Tale condizione ha influito sull'acquisizione organica di un metodo di studio determinando discontinuità a tratti dell'impegno scolastico.

Le attività di recupero in itinere, programmate dal Consiglio di Classe e svolte all'inizio del secondo quadrimestre, unitamente alle prove di verifica, volte a rilevare il recupero delle eventuali lacune riscontrate nel primo quadrimestre, hanno consentito alle discenti di crescere nel percorso di consapevolezza, per approssimarsi con serenità all'importante traguardo dell'Esame di Stato.

7 MODALITA' DI LAVORO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Attività svolte dal Consiglio di classe
Lezione frontale
Lezione dialogata
Dibattito in classe
Esercitazioni individuali in classe
Elaborazione di schemi
Relazioni su ricerche individuali e collettive
Verifiche
Esercitazioni grafiche e pratiche
Videolezioni in differita o in diretta
Videoconferenze tramite Google Meet

Modalità di lavoro
Lezione/applicazione (lezione seguita da esercizi applicativi)
Scoperta guidata (conduzione dello studente all'acquisizione di una abilità attraverso alternanza di domande, risposte brevi, brevi spiegazioni)
Problem-solving (presentazione di una situazione problematica, mai incontrata prima, per la quale si richiede una soluzione)
Analisi di casi
Progetto/indagine
Apprendimento cooperativo;
Flipped classroom
Debate

7.1 Materiali e strumenti utilizzati

I Materiali e gli strumenti utilizzati dal Consiglio di classe sono i seguenti:

Libro di testo
Altri testi
Dispense
Software didattici/Internet/Power point
Tv e Smart TV
Proiettore
Lavagna multimediale
Personal computer
Registratore audio

Conferenze/dibattiti
Incontri in presenza con esperti
Incontri online con esperti

7.2 Piattaforme e strumenti/canali di comunicazione

Oltre al registro elettronico, sono stati utilizzati:

- Bacheca di Argo
- Google Suite for Education
- Google-classroom,

- Google Hangouts Meet
- E-mail

7.3 Materiali di studio proposti

- Materiali autoprodotti (dispense, schede di lavoro, schede per la verifica formativa, presentazioni, etc.)
- Video YouTube
- Videolezioni assegnate tramite piattaforme editoriali
- Espansione online del libro di testo
- Documentari
- Filmati
- Film

8 LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DEL CONSIGLIO DI CLASSE PREVISTI DALLA PROGRAMMAZIONE INIZIALE

Obiettivi formativo-comportamentali	INSUFF.	SUFF.	DISCRETO	BUONO	OTTIMO
Capacità di intervenire costruttivamente in una discussione, esprimendo giudizi personali.			X		
Acquisizione di un metodo di studio autonomo e proficuo.			X		
Capacità relazionali.				X	
Senso di responsabilità.				X	
Capacità di autovalutazione e consapevolezza delle proprie necessità e dei propri bisogni				X	
Senso di appartenenza alla comunità classe			X		
Capacità di favorire il proprio percorso di apprendimento, declinandolo anche in modalità telematica				X	
Obiettivi didattico-cognitivi					
Conoscenza e comprensione dei concetti base delle singole discipline.			X		
Capacità di esporre un lavoro in modo organizzato				X	
Capacità di operare collegamenti disciplinari e interdisciplinari pertinenti.			X		
Capacità di affrontare situazioni problematiche, costruendo modelli per decodificarle.			X		

9 STRUMENTI DI VERIFICA UTILIZZATI DAL CONSIGLIO DI CLASSE

Strumenti per la verifica sommativa utilizzati dal Consiglio

Tipologia	Modalità	
PROVE TRADIZ.LI	interrogazioni su argomenti di una certa ampiezza	X
	temi	X
PROVE SEMISTRUTTURATE	Analisi del testo	X
	attività di ricerca	X
	esperienze di laboratorio	X
	riassunti e relazioni	X
	interrogazioni semistrutturate	X
	questionari	X
	risoluzione di problemi a percorso non obbligato	X
	problem solving	X
PROVE STRUTTURATE	test a scelta multipla	X
	brani da completare ("cloze")	X
	quesiti del tipo "vero/falso"	X
ALTRE PROVE	esercizi di grammatica, sintassi, ...	
	esecuzione di calcoli	X
	risoluzione di problemi a percorso obbligato	X
	simulazioni	X
	esercizi e test di attività motoria	X

10 CRITERI E FATTORI ADOTTATI NELLA VALUTAZIONE

Metodo di studio
Partecipazione all'attività didattica
Motivazione e impegno rispetto all'attività didattica
Progressione nell'apprendimento rispetto al livello di partenza
Raggiungimento obiettivi minimi disciplinari
Conoscenze, competenze, capacità acquisite
Raggiungimento obiettivi socio-affettivi trasversali
Raggiungimento obiettivi cognitive trasversali
Frequenza alle lezioni
Risultati conseguiti nei corsi di recupero
Permanenza di debiti scolastici non saldati
Puntualità nella consegna dei materiali proposti

Liv.	Voti (in decimi)	Descrizione dei livelli di prestazioni/abilità/conoscenze
I	2-4	Gravemente insufficiente quando lo studente: non dà alcuna informazione sull'argomento proposto non coglie il senso del testo la comunicazione è incomprendibile. Gli obiettivi non sono stati raggiunti
II	5	Lievemente insufficiente quando lo studente: riferisce in modo frammentario e generico produce comunicazioni poco chiare si avvale di un lessico povero e/o improprio. Gli obiettivi sono stati raggiunti solo parzialmente
III	6	Sufficiente quando lo studente: individua gli elementi essenziali del programma (argomento – tema – problema ...) espone con semplicità sufficiente proprietà e correttezza si avvale, soprattutto, di capacità mnemoniche Gli obiettivi sono stati generalmente raggiunti
IV	7-8	Discreto/Buono Coglie la complessità del programma Sviluppa analisi corrette Espone con lessico appropriato e corretto. Gli obiettivi sono stati pienamente raggiunti
V	9-10	Ottimo/eccellente quando lo studente: Definisce e discute con competenza i termini della problematica Sviluppa sintesi concettuali organiche ed anche personalizzate Mostra proprietà, ricchezza e controllo dei mezzi espressivi. Gli obiettivi sono stati raggiunti a livello massimo

11 INIZIATIVE COMPLEMENTARI, INTEGRATIVE, E DI APPROFONDIMENTO

- Visita a Sommocolonia al Museo della Pace
- Corso BLSA con attestato finale
- Conferenza del prof. Dino Magistrelli sulla donazione di sangue
- Cineforum per il giorno della memoria
- Visita al Vittoriale degli Italiani
- Conferenza del Prof. Massimo Talini, dal titolo *Le foibe e l'esodo istriano*
- Orientamento in uscita con la Marina Militare e le Forze Armate
- Seminari a cura degli esperti Daniele Perissi e Piero Fossi: **La tessitura a navetta e a maglia:**
 - La filatura e i suoi prodotti: la titolazione dei filati; la titolazione dei filati a più capi.
 - Il tessuto: generalità; dimensioni di un tessuto; descrizione e funzionamento organi telaio a licci; intreccio; rappresentazione grafica dell'intreccio; rapporto di intreccio; profili; scoccamento; intrecci leggeri, pesanti, neutri.
 - Analisi dei tessuti: generalità; ricerca dell'intreccio del tessuto; metodi diversi per riconoscere il senso dei fili e delle trame; metodi per riconoscere il diritto e il rovescio; ricerca del rapporto di intreccio; rimettaggio; armatura per i licci; riduzione di un tessuto; altezza finita del tessuto; titolo e genere dei filati; peso del tessuto finito; note di ordimento e tessimento.
 - Gli intrecci: generalità; classificazione degli intrecci; intrecci fondamentali: tela, spina o saia, raso, costruzione dei rasi, regolarità dei rasi; intrecci derivati diretti: della tela, della spina, del raso; influenza delle riduzioni sulla disegnatura per intreccio.
 - Analisi dei tessuti: scampionatura.
 - Effetti di colore: generalità; disegnature ottenute per una nota di ordimento e tessimento a colori differenti; combinazione degli intrecci con note di ordimento e tessimento; note per la costruzione; influenza della torsione sulla disegnatura dei tessuti (effetti particolari dati dalla torsione).
 - Note di ordimento: composizione delle note di ordimento; centratura delle note di ordimento.
 - Rimettaggio ed armatura per il movimento dei licci: rimettaggio; sistemi di rimettaggio; vari tipi di rimettaggio; note sui rimettaggi.
 - La tessitura: ricerca dei dati di fabbricazione; ordimento; imborsi; altezza in pettine; altezza in greggio; impettinatura; riduzione del pettine; calcolo delle maglie; rincorsatura; tessimento; colpi greggi; cimose.
 - Il peso del tessuto: peso teorico; peso greggio; peso divisore; calcolo della follatura.
 - Costruzione dei tessuti: teoria dei tessuti simili.

12 ATTIVITA' DI RECUPERO

Le attività di recupero si sono svolte al termine del primo quadrimestre e sono state finalizzate al recupero delle insufficienze del primo quadrimestre nelle seguenti materie:

Materia	Ore di recupero
Chimica	3
Matematica	3
Italiano	4

13 PERCORSI INTERDISCIPLINARI e/o MACROARGOMENTI

	Titolo del percorso	Discipline coinvolte
1	La questione femminile: dalla rivendicazione dei diritti politici ai giorni nostri, il movimento delle Suffragette	Materie indirizzo moda, Storia
2	Le innovazioni tecnologiche nei due conflitti mondiali	Materie indirizzo moda, Storia, Letteratura
3	Le rivoluzioni industriali, le problematiche sociali ed ambientali e le testimonianze in letteratura	Materie indirizzo moda, Storia, Letteratura
4	Istituzioni e Costituzioni	Inglese, Storia Educazione civica
5	I conflitti mondiali: le donne e la guerra, moda e divisa. Moda e autarchia. Le fibre tecniche. Cambiamento stilistico nella seconda metà del Novecento.	Inglese, Storia, Materie indirizzo moda, Chimica
6	Software della moda	Inglese, Materie indirizzo moda
7	Le organizzazioni internazionali (ONU, UE, NATO)	Inglese, Storia, Educazione civica
8	Marketing operativo e marketing strategico	Inglese, Matematica, Economia e Marketing
9	Le città della moda	Economia e Marketing, Materie indirizzo moda
10	Le nobilitazioni dalla fibra al capo	Chimica, Materie indirizzo moda
11	Dalla progettazione del capo al piazzamento: definizione della strategia aziendale nella progettazione del capo	Economia e Marketing, Materie indirizzo moda

14 PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO

Nel triennio di indirizzo le studentesse hanno completato il percorso per le competenze trasversali. A causa delle limitazioni provocate dall'epidemia del covid-19 si è fatto ricorso anche ad attività on line, in particolare negli anni scolastici 20/21 e 21/22 si sono seguiti i cicli di webinar organizzati da Palazzo Blu di Pisa e dall'Istituto di Fisica Nucleare: a) Warning. I grandi pericoli planetari: conoscerli per difendersi b) Warning: I pericoli rimossi. Le emergenze dimenticate, sottovalutate e forse nascoste: l'Umanità potenziale vittima di sé stessa. La partecipazione delle studentesse non è stata solo passiva in quanto i webinar erano preceduti da lezioni preparatorie, alla fine delle quali si dovevano redigere domande da rivolgere ai relatori durante i seminari.

Nel corso del medesimo periodo sono stati seguiti i seminari, sempre on line, della Associazione Italiana di Chimica Tecnica e Coloristica su argomenti tecnici inerenti al loro percorso di studi.

Nell'anno scolastico 2020/21, la classe ha partecipato da remoto al progetto "Il circo e la luna" promosso dal teatro La Fenice di Venezia in cui le studentesse hanno ideato degli abiti di scena.

Sempre a distanza la classe è stata seguita, a fini orientativi, la presentazione dei corsi impartiti da Polimoda, organizzazione educativa operante nel settore fashion.

Di particolare rilevanza il percorso in presenza "Textile", svolto da esperti provenienti dall'industria tessile che ha fornito uno sguardo a tutto tondo sul settore, partendo dalle materie prime fino ad arrivare al marketing.

Di tutti questi corsi la classe ha ottenuto l'attestato.

Nei periodi estivi, sia nel corso del terzo che del quarto anno le studentesse sono state impegnate in stage presso attività imprenditoriali afferenti al settore moda, raggiungendo il monte ore previsto. Una studentessa ha svolto tale attività durante il progetto Erasmus+ in Spagna. Tali stage sono stati preceduti dalla frequenza del corso sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, previsto dalla legge 81/08.

Per concludere, si riportano di seguito ulteriori corsi e seminari frequentati o attività svolte solo da gruppi di studentesse, ma non dalla classe nella sua interezza:

a) corso di fotografia organizzato dall' ISI Garfagnana e finanziato dai fondi PON, con rilascio dell'attestato

b) orientamento verso gli studenti della scuola secondaria di primo grado che è stato svolto durante gli eventi "Terra Unica" ed EXPO, quest'ultimo organizzato dalla scuola.

c) corso BLSD per prestare il primo soccorso in situazioni di emergenza.

15 CONSUNTIVO DELLE ATTIVITÀ DISCIPLINARI

15.1 .1. Materia: LINGUA E LETTERATURA ITALIANA

15.1.2. Docente: *Prof.ssa Sara Bertelli*

15.1.3. Libri di testo

Guido Baldi, *Le Occasioni della letteratura*, voll. 2 e 3, Paravia, 2019.

Dante Alighieri, *Paradiso*, edizioni varie.

15.1.4. Ore di lezione effettuate

107 alla data del 15/5/2023 compresa.

15.1.5. Obiettivi disciplinari conseguiti:

In termini di conoscenze, saper identificare:

- le radici storiche ed evoluzione della lingua dall'800 al '900;
- il rapporto tra la lingua e la letteratura;
- le fonti dell'informazione e della documentazione;
- le caratteristiche e la struttura di testi scritti e repertori di testi specialistici
- il criteri per la redazione di un rapporto e di una relazione;
- le linee di evoluzione della cultura e del sistema letterario italiano di fine '800 e del '900.
- le più significative opere letterarie, artistiche e scientifiche nelle varie epoche;
- gli elementi di identità e di diversità tra la cultura italiana e le culture di altri Paesi;

il rapporti tra letteratura e altre espressioni culturali e artistiche;

In termini di competenze/ abilità, padroneggiare:

- le linee di sviluppo storico-culturale della lingua italiana;
- i caratteri stilistici e strutturali di testi letterari, artistici, scientifici e tecnologici;
- la capacità di trarre informazioni utili all'attività di ricerca di testi letterari, artistici, scientifici e tecnologici;
- la produzione testi scritti di diversa tipologia e complessità;
- il riconoscimento e l'identificazione di periodi e linee di sviluppo della cultura letteraria e artistica italiana;
- gli autori e le opere fondamentali del patrimonio culturale italiano e internazionale dell'800 e del '900
- la contestualizzazione di testi e opere letterarie, artistiche e scientifiche di differenti epoche e realtà territoriali in rapporto alla tradizione culturale italiana e di altri popoli
- la formulazione di un motivato giudizio critico su un testo letterario anche mettendolo in relazione alle esperienze personali

15.1.6. Obiettivi programmati e non conseguiti:

nessuno

15.1.7. Obiettivi specifici di apprendimento per l'insegnamento trasversale di Educazione civica

- Conoscere il Regolamento dell'Istituto;
- conoscere gli organi costituzionali italiani e comprenderne il funzionamento.

15.1.8. Risultati di apprendimento oggetto di valutazione specifica per l'insegnamento trasversale di Educazione civica

- condividere un sistema di regole basato sul rispetto e sul riconoscimento reciproci;
- comprendere il linguaggio proprio della disciplina e riconoscere la ricaduta dei contenuti studiati sulle dinamiche della vita quotidiana;
- imparare a gestire il confronto nell'ottica di risolvere le più comuni situazioni problematiche;

Il livello delle conoscenze è collocabile fra discreto e buono. Le alunne sono consapevoli dell'importanza delle regole e dello spirito che anima il funzionamento degli organi costituzionali studiati, altresì comprendono la portata della loro ricaduta sulla vita personale e quotidiana di tutti noi. Hanno assimilato l'importanza dei valori legati alla convivenza civile, alla vita in comunità e al rispetto interpersonale

15.1. 9. PROGRAMMA SVOLTO

CONTENUTI DISCIPLINARI		
UNITA' DIDATTICHE (MONODISCIPLINARI/ PLURIDISCIPLINARI)	LIVELLO DI APPROFONDIMENTO (OTTIMO, BUONO, DISCRETO, SUFF, SOLO CENNI)	MESE
Modulo 1 Preromanticismo e Neoclassicismo; Ugo Foscolo: cenni biografici; Le opere; Genesi, contenuto, struttura e redazioni di: <i>Le Ultime Lettere di Jacopo Ortis, I sonetti, Le Odi, il Carme dei Sepolcri;</i> lettura e analisi di - "Il sacrificio della patria nostra è consumato" dalle <i>Ultime</i>	BUONO	Settembre- ottobre

<p><i>Lettere di Jacopo Ortis;</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>A Zacinto;</i> - <i>Alla Sera;</i> - <i>In morte del fratello Giovanni;</i> 		
<p>Modulo 2</p> <p>La polemica classici- romantici: la lettera di Madame De Stael e le reazioni con particolare riferimento a Giovanni Berchet "<i>Lettera semiseria di Grisostomo al suo figliuolo</i>";</p> <p>Il Romanticismo e lo sviluppo della corrente romantica in Italia; le caratteristiche principali;</p> <p>Alessandro Manzoni: cenni biografici; il problema della lingua, la poetica e le opere;</p> <p>Genesi, contenuto, struttura e redazioni di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>I Promessi Sposi;</i> - <i>Carme in morte di Carlo Imbonati;</i> - <i>5 Maggio e Marzo 1821;</i> - <i>Adelchi e Conte di Carmagnola;</i> <p>Lettura e analisi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Coro atto III e coro atto IV dell'Adelchi;</i> - <i>5 maggio;</i> 	<p>BUONO</p>	<p>Novembre</p>
<p>Modulo 3</p> <p>Giacomo Leopardi:cenni biografici, lo sviluppo e le fasi del pessimismo, la poetica, le opere, il messaggio della <i>Ginestra</i>;</p> <p>Genesi, contenuto, struttura e redazioni di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Zibaldone;</i> - <i>Operette Morali;</i> - <i>Gli Idilli;</i> - <i>I Canti;</i> <p>Lettura e analisi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>L'Infinito;</i> - <i>La sera del dì di festa;</i> - <i>Dialogo della Natura e di un islandese;</i> - <i>A Silvia</i> 	<p>BUONO</p>	<p>Dicembre- Gennaio</p>

<p>Modulo 4:</p> <p>l'Italia del Secondo Ottocento; l'influsso del Naturalismo francese, l'opera di Emile Zola; la nascita del Verismo.</p> <p>Giovanni Verga: cenni biografici; la poetica e le opere, le tecniche narrative (straniamento, impersonalità, regressione), la nascita del Verismo e la novella <i>Nedda</i>, l'ideale dell'ostrica.</p> <p>Genesi, contenuto, struttura e redazione delle raccolte: <i>Vita dei Campi</i> e <i>Novelle Rusticane</i>; i romanzi de <i>Il Ciclo dei Vinti</i>, trama e prefazione de <i>I Malavoglia</i>, contenuto di <i>Mastro Don Gesualdo</i>;</p> <p>Lettura e analisi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Rosso Malpelo</i>; - <i>Fantasticheria</i>; - <i>La Roba</i>; - <i>La morte di Padron N'Toni</i>; - <i>La conclusione del romanzo</i>. <p>Approfondimento critico: il tempo, lo spazio, il progresso e la storia nei <i>Malavoglia</i>.</p>	<p>BUONO</p>	<p>Gennaio- febbraio</p>
<p>Modulo 5</p> <p>Giosuè Carducci: l'Italia umbertina ed il suo vate. La vita, le opere, il premio Nobel; la poetica delle <i>Odi Barbare</i>; <i>Pianto Antico</i>;</p>	<p>BUONO</p>	<p>Febbraio</p>
<p>Le filosofie della crisi, la psicanalisi freudiana, la poetica del decadentismo e ilsimbolismo.</p> <p>F. Nietzsche: cenni sulla filosofia delsuperuomo, spirito apollineo e spirito dionisiaco.</p> <p>S. Freud: La scoperta della psicoanalisi</p> <p>Il Decadentismo: la visione del mondo ed il rifiuto del Positivismo, <i>Controcorrente</i> di Huysmans, il Decadentismo francese (cenni a Paul Verlaine);</p> <p>Gabriele D'Annunzio: cenni biografici, genesi delle opere, costruire la vita come opera d'arte, le convinzioni politiche, le imprese militari, la poetica.</p>	<p>BUONO</p>	<p>Marzo- Aprile</p>

<p>Genesi, contenuto, struttura e redazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Il Piacere</i>; - <i>Il Poema Paradisiaco</i>; - <i>Le Laudi</i>; - <i>il Notturmo</i>; <p>Lettura e analisi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Da Alcyone: La sera fiesolana; La pioggia nel pineto</i>; 		
<p>Modulo 6</p> <p>Giovanni Pascoli: cenni biografici, opere, lo sviluppo della sua poetica;</p> <p>Genesi e contenuto della raccolta <i>Myrica</i>. Il fanciullino. Il fonosimbolismo.</p> <p>Lettura e analisi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>L'assiuolo</i>; - <i>X Agosto</i>; - <i>Digitale Purpurea</i>; - <i>Il gelsomino Notturmo</i>; 	BUONO	Maggio
<p>Modulo 7</p> <p>Italo Svevo: cenni biografici; l'influenza di Shopenauer, la genesi dei romanzi: <i>Una vita, Senilità, La coscienza di Zeno</i>;</p> <p><i>La Coscienza di Zeno</i>: trama, la figura dell'inetto, il tema della salute, la conclusione del romanzo.</p>	BUONO	Maggio- giugno
<p>Modulo 8</p> <p>Luigi Pirandello: cenni biografici; la visione del mondo e la poetica; il relativismo, l'umorismo; le novelle, i romanzi, il teatro (opere principali);</p> <p>Approfondimento delle opere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>La patente</i>; - <i>Il treno ha fischiato</i>; - <i>Il fu Mattia Pascal: lo strappo nel cielo di carta e la lanterinosofia</i>; 	BUONO	Maggio- Giugno
<p>Modulo 9</p> <p>La poesia del Primo Novecento: cenni agli autori più rilevanti; Saba, Ungaretti, Montale.</p> <p>Lettura e analisi di:</p>	BUONO	Maggio- Giugno

<p>- <i>Goal; (Saba)</i></p> <p>Ungaretti:</p> <p>- <i>Il porto sepolto;</i></p> <p>- <i>Veglia;</i></p> <p>- <i>San Martino del Carso</i></p> <p>Montale:</p> <p>- <i>Forse un mattino, andando in un'aria di vetro;</i></p> <p>- <i>Ho sceso dandoti il braccio;</i></p> <p>- <i>Non chiederci la parola;</i></p>		
<p>Modulo 10</p> <p>La letteratura del Secondo dopoguerra: il realismo, il tema della scelta: cenni alle opere di Calvino, Pavese, Fenoglio.</p>	<p>BUONO</p>	<p>Giugno</p>

15.2.1. Materia: STORIA

15.1.2. Docente: Prof. Cinquini Benedetta

15.2.3. Libri di testo: Calvani V., Una storia per il futuro Vol.2-3, Mondadori Scuola

15.2.4. Ore di lezione effettuate

Entro il 13 maggio: 54 ore

Totali previste: 60 ore

15.2.5. Obiettivi disciplinari conseguiti: L'Italia post-unitaria e la civiltà europea di fine Ottocento; l'età giolittiana; La prima guerra mondiale; La nascita dei totalitarismi; La guerra spagnola e la seconda guerra mondiale.

15.2.6. Obiettivi programmati e non conseguiti: La guerra fredda

15.2.7. Obiettivi specifici di apprendimento per l'insegnamento trasversale di Educazione civica:

Stato e forme di Stato: storia costituzionale dello Stato Italiano

Le principali organizzazioni internazionali

15.2.8. Risultati di apprendimento oggetto di valutazione specifica per l'insegnamento trasversale di Educazione civica:

La classe ha dimostrato un'ottima capacità di ricerca e di lavoro in collaborazione, progettando delle lezioni in modalità Flipped Classroom.

15.2. 9. PROGRAMMA SVOLTO

CONTENUTI DISCIPLINARI		
UNITA' DIDATTICHE (MONODISCIPLINARI/ PLURIDISCIPLINARI)	LIVELLO DI APPROFONDIMENTO (OTTIMO, BUONO, DISCRETO, SUFF, SOLO CENNI)	MESE
La civiltà europea di fine Ottocento	BUONO	Settembre- Novembre
L'età giolittiana	BUONO	Dicembre
Il primo conflitto mondiale	BUONO	Gennaio-Febbraio
La crisi e la nascita dei totalitarismi	BUONO	Aprile
La guerra spagnola; la seconda guerra mondiale	BUONO	Maggio

15.3.1. Materia: Lingua inglese

15.3.2 Docente: *Prof.ssa* Monica Magnani

15.3.3 Libro di testo: *In Style*, Hoepli, 2018.

15.3.4 Ore di lezione effettuate: 74 ore di Inglese e 10 ore di Ed. Civica.

15.3.5 Obiettivi disciplinari conseguiti: Gli obiettivi disciplinari, in ordine alle conoscenze, abilità e competenze, sono stati conseguiti ad un livello complessivamente sufficiente. In generale, si rileva che le studentesse conoscono la struttura di L2 ad un livello B1 del Quadro Comune Europeo. La maggior parte sa utilizzare la terminologia settoriale appropriata al settore specifico della moda e agli aspetti economici e socio-culturali trattati, che sa riferire con una pronuncia accettabile e con discorsi costruiti in modo adeguato. In generale, le alunne riescono a sostenere conversazioni a livello professionale, corrette sia per il contenuto che per il lessico impiegato, sebbene solo alcune siano in grado di produrre testi chiari e di una certa ampiezza ed esprimere in modo efficace un'opinione personale, esponendo i pro e i contro delle diverse opzioni.

15.3.6 Obiettivi programmati e non conseguiti:

Nessuno.

15.3.7 Obiettivi specifici di apprendimento per l'insegnamento trasversale di Educazione civica:

- Rispetto delle regole e delle norme dei Regolamenti di Istituto. Sviluppo ed adozione di comportamenti adeguati all'ambiente scolastico.
- Conoscere funzioni e compiti dell'Unione europea e delle maggiori Organizzazioni Internazionali.

15.3.8 Risultati di apprendimento oggetto di valutazione specifica per l'insegnamento trasversale di Educazione civica:

- Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti e dei doveri correlato alle cittadinanze.
- Comprendere il linguaggio e la logica interna della disciplina, riconoscendone l'importanza perché in grado di influire profondamente sullo sviluppo e sulla qualità della propria esistenza a livello individuale e sociale, applicandola in modo efficace con autonomia e responsabilità a scuola come nella vita.

- Saper analizzare la realtà e i fatti concreti della vita quotidiana ed elaborare generalizzazioni che aiutino a spiegare i comportamenti individuali e collettivi alla luce delle cittadinanze di cui è titolare.
- Individuare le strategie appropriate per la soluzione di situazioni problematiche.

Le alunne possiedono le conoscenze essenziali a un livello generalmente sufficiente e riescono a collegarle e ad applicarle ad argomenti interdisciplinari, riferiti anche all'attualità e alle loro esperienze reali di vita. Sono consapevoli dell'importanza dei valori della convivenza civile e partecipano attivamente alla vita della scuola e della comunità.

15.3.9 PROGRAMMA SVOLTO

Lingua inglese

CONTENUTI DISCIPLINARI		
UNITA' DIDATTICHE (MONODISCIPLINARI/PLURIDISCIPLINARI)	LIVELLO DI APPROFONDIMENTO (OTTIMO, BUONO, DISCRETO, SUFF, SOLO CENNI)	MESE
Unit 13: <i>The collection</i> <ul style="list-style-type: none"> • What is a collection? • Market Research. • The creation of a collection: mood boards. 	BUONO	SETTEMBRE
Unit 14: <i>Marketing and advertising</i> <ul style="list-style-type: none"> • Understanding the market for your business plan. • The Promotional mix. • Fashion forecasting. • Consumer questionnaires. Approfondimenti - appunti forniti dall'insegnante: <ul style="list-style-type: none"> • What is a Business plan? • The SWOT analysis • The Marketing Mix, the four Ps. 	BUONO	OTTOBRE

Unit 16: Fashion software <ul style="list-style-type: none"> • Software for fashion. • CAD. Pros and cons of CAD. • C-Design. 	<p style="text-align: center;">BUONO</p>	<p style="text-align: center;">NOVEMBRE</p>
Preparazione alle prove INVALSI		
Unit 9: Fashion history <ul style="list-style-type: none"> • The beginnings of fashion. • A look at fashion from the early 1900s to the 1950s. • Costume design. Approfondimenti - appunti forniti dall'insegnante: <ul style="list-style-type: none"> • 1900s Fashion: Clothing in the Edwardian Era. • 1920s Clothing: Fashions from 1920 to 1929. • 1930s and 1940s Fashion: the effect of war on fashion. • 1950s Fashions: Mid-Century clothing styles. 	<p style="text-align: center;">BUONO</p>	<p style="text-align: center;">MARZO/APRILE</p>
Unit 10: Fashion designers <ul style="list-style-type: none"> • The roles of a fashion designer. • Christian Dior. Approfondimenti - appunti forniti dall'insegnante: <ul style="list-style-type: none"> • Lady Duff Gordon • Coco Chanel • Christian Dior • Yves Saint-Laurent 	<p style="text-align: center;">BUONO</p>	<p style="text-align: center;">APRILE/MAGGIO</p>

Educazione Civica

International Organizations <ul style="list-style-type: none"> • Definition of 'International organisation'. • Intergovernmental and Non-governmental International Organisations. • The United Nations. • The North Atlantic Treaty Organisation. • The European Union. 	<p style="text-align: center;">BUONO</p>	<p style="text-align: center;">GENNAIO/ FEBBRAIO</p>
--	--	--

15.4.1. Materia: MATEMATICA

15.4.2. Docente: Prof.ssa Simona Salotti

15.4.3. Libri di testo: LA MATEMATICA A COLORI – ED. VERDE vol. 4 e vol. 5 – Sasso Leonardo - PETRINI

15.4.4. Ore di lezione effettuate: 86 ore alla data 15 Maggio 2023 compresa

15.4.5. Obiettivi disciplinari conseguiti:

Conoscenze:

Funzioni in una variabile reale: caratteristiche e costruzione dei relativi grafici sul piano cartesiano.

Integrale indefinito.

Integrale definito.

Statistica descrittiva.

Probabilità.

Inferenza statistica: metodi di stima puntuale.

Capacità e competenze:

Saper rappresentare il grafico di una funzione di una variabile reale

Comprendere il concetto di primitiva e saper calcolare la primitiva di funzioni elementari e non, utilizzando i principali metodi di integrazione. Saper individuare il legame esistente fra primitiva e derivata.

Conoscere la definizione di integrale indefinito. Conoscere e saper applicare le regole di calcolo degli integrali delle funzioni elementari semplici e delle funzioni che hanno come primitiva funzioni composte.

Conoscere la definizione di integrale definito. Comprendere il concetto di integrale definito.

Saper calcolare l'integrale definito di una funzione.

Conoscere il teorema di Torricelli-Barrow.

Saper calcolare misure di aree di superfici, di volumi di solidi di rotazione.

Conoscere la differenza fra statistica descrittiva e statistica induttiva.

Saper analizzare dati statistici, saper riconoscere distribuzioni statistiche, in particolare quella normale; saper costruire e/o analizzare grafici. Saper calcolare i principali indici statistici.

Conoscere la definizione di probabilità di un evento e saper calcolare la probabilità di determinati eventi.

Saper utilizzare il calcolo combinatorio per determinare i modi con cui possono essere raggruppati o ordinati gli elementi di un insieme finito.

Saper calcolare la probabilità dell'unione di due eventi, anche quando sono incompatibili; saper calcolare la probabilità dell'intersezione di eventi (dipendenti o indipendenti).

Saper trovare la stima puntuale di parametri della popolazione.

15.4.6. Obiettivi programmati e non conseguiti

Le unità riguardanti le equazioni differenziali e la soluzione approssimata di equazioni non sono state svolte poiché è stato necessario concentrare più tempo sulla parte delle funzioni in una variabile. Gli obiettivi non sono stati raggiunti da tutti le alunne in egual misura sia sul piano delle conoscenze che delle competenze e capacità.

15.4.7. Obiettivi specifici di apprendimento per l'insegnamento trasversale di Educazione civica:

La materia non contribuisce all'insegnamento di educazione civica

15.4.8. Risultati di apprendimento oggetto di valutazione specifica per l'insegnamento trasversale di Educazione civica:

La materia non contribuisce all'insegnamento di educazione civica

15.4.9. PROGRAMMA SVOLTO

CONTENUTI DISCIPLINARI		
UNITA' DIDATTICHE (MONODISCIPLINARI/ PLURIDISCIPLINARI)	LIVELLO DI APPROFONDIMENTO (OTTIMO, BUONO, DISCRETO, SUFF, SOLO CENNI)	MESE
Funzioni in una variabile reale: costruzione del grafico sul piano cartesiano e ricerca dei punti stazionari attraverso lo studio della derivata prima	BUONO	Settembre Ottobre
Integrale indefinito: concetto di primitiva. Proprietà degli integrali indefiniti. Regole di integrazione immediata.	BUONO	Novembre

<p>Integrale indefinito di funzioni che hanno come primitiva una funzione composta.</p>	<p>BUONO</p>	<p>Novembre Dicembre</p>
<p>L'area del trapezoide e l'integrale definito. Proprietà degli integrali definiti. Calcolo di un integrale definito.</p> <p>Funzione integrale. Teorema fondamentale del calcolo integrale.</p> <p>Calcolo di aree. Calcolo dell'area compresa fra due curve.</p> <p>Calcolo del volume di un solido di rotazione.</p>	<p>BUONO</p>	<p>Gennaio Febbraio</p>
<p>Elementi di analisi statistica. Distribuzioni statistiche. Fasi dell'indagine statistica.</p> <p>Parametri che individuano le distribuzioni statistiche e di frequenza; indici di posizione: media, mediana e moda.</p> <p>Indici di variabilità: scarto quadratico medio e coefficiente di variabilità</p> <p>Statistica descrittiva e statistica inferenziale.</p> <p>Distribuzione normale.</p> <p>Cenni sulle diverse tecniche di campionamento</p> <p>Stima puntuale di parametri</p>	<p>BUONO</p>	<p>Marzo Aprile</p>
<p>Probabilità: definizione classica. Probabilità dell'unione di eventi e dell'evento contrario. Eventi incompatibili.</p> <p>Probabilità composte ed eventi indipendenti.</p> <p>Probabilità condizionata.</p> <p>Calcolo combinatorio: disposizioni semplici e con ripetizione, permutazioni semplici e con ripetizione, combinazioni semplici</p>	<p>BUONO</p>	<p>Aprile Maggio</p>

15.5 .1. Materia: Ideazione Progettazione Industrializzazione dei Prodotti Moda

15.5.2. Docente: Prof.ssa *Elena Casella*

Codocente per le attività di laboratorio tessile: Prof.ssa *Floriana Corvasce*

15.5.3. Libri di testo: Il prodotto moda. Manuale di ideazione, progettazione e industrializzazione – Gibellini Tomasi – Ed. CLITT

15.5.4. Ore di lezione effettuate: 181 alla data 15 Maggio 2023 compresa

15.5.5. Obiettivi disciplinari conseguiti:

1. Accettabile conoscenza: del profilo storico-stilistico delle principali capitali della moda; delle principali fiere di settore. 2. Accettabile consapevolezza del rapporto tra moda e arte, moda e letteratura, moda e cinema. 3. Accettabile conoscenza: delle regole della composizione decorativa; dei rapporti compositivi dei pattern; degli strumenti per la grafica disponibili in Photoshop. 4. Sufficiente conoscenza delle influenze del colore nel progetto moda e nella realizzazione di una cartella colore. 5. Conoscenza dei fattori principali, che incidono sulle strategie aziendali. Conoscenza del concetto base di scheda tecnica di un capo. Conoscenza dei concetti di sagoma, base, mappa, modello. Conoscenza generica dei processi di: sfidattamento e rifinitura. Conoscenza dei concetti base per la produzione di un piazzamento corretto. 6. Conoscenza dei concetti base di: commessa taglio. 7. Conoscenza dei concetti base di confezione. 8. Conoscenza del processo ideativo, creativo e produttivo di una collezione. Conoscenza accettabile: dell'iter a fondamento dell'elaborazione di un concept (tema, superficie, colori); del Mood-board; della cartella colore. 9. Conoscenza dell'evoluzione storica della moda nel Novecento.

15.5.6. Obiettivi non conseguiti o non conseguibili:

1. Utilizzazione del linguaggio tecnico della stampa di settore per descrivere lo . 2. Riconoscimento delle caratteristiche formali e decorative di uno stile, con conseguente identificazione e documentazione di topos letterari e artistici. 3. Conoscenza e uso delle principali tecniche pittoriche funzionali al disegno-moda. 4. Individuazione dei temi cromatici delle tendenze moda. 5. Acquisizione in laboratorio delle capacità volte alla distinzione e realizzazione di tracciati, sagome, basi, mappe e modelli. 6. Acquisizione in laboratorio delle capacità volte allo sviluppo del taglio negli elementi essenziali di caratterizzazione. 8. Acquisizione in laboratorio delle capacità volte alla realizzazione di una esperienza minimale di sviluppo di una collezione di capi base.

15.5.7. Obiettivi specifici di apprendimento per l'insegnamento trasversale di Educazione civica

La materia non contribuisce all'insegnamento di educazione civica

15.5.8. Risultati di apprendimento oggetto di valutazione specifica per l'insegnamento trasversale di Educazione civica

La materia non contribuisce all'insegnamento di educazione civica

15.5. 9. PROGRAMMA SVOLTO

CONTENUTI DISCIPLINARI		
UNITA' DIDATTICHE (MONODISCIPLINARI/ PLURIDISCIPLINARI)	LIVELLO DI APPROFONDIMENTO (OTTIMO, BUONO, DISCRETO, SUFF, SOLO CENNI)	MESE
<p>Unità didattica 1: Le città della moda.</p> <p>Lezione 1. Le Fashion Week. Lezione 2. Parigi capitale dell'Haute Couture. Lezione 3. Londra capitale dello Streetstyle. Lezione 4. Milano capitale del Prêt-à-Porter. Lezione 5. New York capitale dello Sportswear. Lezione 6. Firenze capitale del Rinascimento. Lezione 7. Roma e l'Alta Moda italiana. Lezione 8. Tokio tra Oriente e Occidente. Lezione 9. Anversa e i nuovi talenti creativi. Lezione 10.</p> <p>Attività di laboratorio: Descrivere la collezione.</p>	Buono	ottobre
<p>Unità didattica 2: I linguaggi della moda.</p> <p>Lezione 1. Declinare lo stile. Lezione 2. Declinare la forma. Lezione 3. Moda e revival. Lezione 4. Design e innovazione. Lezione 5. Moda e arte. Lezione 6. Moda e cinema. Lezione 7. Moda e letteratura.</p> <p>Attività di laboratorio: Rapporto tra Moda e Cinema nel Novecento.</p>	Buono	Ottobre
<p>Unità didattica 3: La struttura decorativa.</p> <p>Lezione 1: Forma e figura; struttura e decorazione; reticoli compositivi e texture; quadrato; triangolo equilatero; cerchio. Lezione 2: Motivi a sviluppo lineare; figure semplici; greche; elementi fitomorfi; tralci; Lezione 3: Percezione e configurazione; la composizione decorativa. Lezione 4: Modulo e rapporto compositivo; rapporto continuo; rapporto saltato; rapporto speculare; rapporto piazzato; modulo e</p>	Buono	Novembre

<p>rapporto compositivo nel tessuto antico; Lezione 5: Tecniche per la rappresentazione delle superfici: righe, quadri, pois, scozzesi, velluto unito e operato, stampe floreali, motivo cachemire, la maglia, il drappeggio.</p> <p>Attività di laboratorio</p> <p>Costruzione con Photoshop di motivi geometrici a losanga (studio delle possibilità di relazione di pieni e vuoti. Riempimento delle forme individuate con campiture nere alternate a bianco o grigio. Realizzazione di varianti cromatiche e modulari: bicolor e multicolor); studio di varianti decorative di un modulo dato; costruzione con Photoshop di motivi decorativi modulari a sviluppo lineare per combinazioni di forme geometriche; rappresentazione con Photoshop di superfici tessili a motivi rigati, quadrettati e pois. Archivio tessile digitalizzato: cenni.</p>		
<p>Unità didattica 4: Colore e moda.</p> <p>Lezione 1: Il colore moda; temi cromatici; la cartella colore. Lezione 2: Progettare il colore con Photoshop</p> <p>Attività di laboratorio</p> <p>Costruzione di una cartella colore con Photoshop</p>	Buono	Novembre
<p>Unità didattica 5: Dalla progettazione del capo al piazzamento.</p> <p>Lezione 1: Progettazione del capo; definizione della strategia aziendale; le ricerche di mercato; il cool hunting; l'ideazione del capo; scelte di produzione; la scheda tecnica del capo. Lezione 2: Realizzazione del modello; il ruolo del modellista; le basi industriali; trasformazione delle basi: le mappe; prova di indosso; lo sfidattamento; rifinitura delle sagome; digitalizzazione delle sagome; il cartamodello sartoriale. Lezione 3: Piano e sviluppo taglie; misure anatomiche e mercato; la taglia; il piano taglie; lo sviluppo taglie; l'e-commerce tra problematiche e personalizzazione; Lezione 4: I piazzamenti; tecniche tradizionali di piazzamento; il piazzamento computerizzato.</p>	Buono	Novembre
<p>Unità didattica 6: La sala taglio e i suoi strumenti.</p> <p>Lezione 1: Commessa e stesura (La commessa di taglio; conservazione e prelievo dei tessuti; la stesura dei tessuti; sistemi e tecnologie per la stesura; la piegatura sartoriale; collocazione del piazzamento). Lezione 2: Il taglio (Prototipi, referenze e produzione; taglio industriale manuale; taglio automatico; macchine per il taglio automatico; fasi finali). Lezione 3: Attenzioni particolari: controllo qualità e sicurezza</p>	Discreto	Dicembre/gennaio

(Tessuti difficili; controllo di qualità; misure di sicurezza)		
<p>Unità didattica 7: I processi di confezione.</p> <p>Lezione 1: La confezione step by step (La commessa di confezione; le istruzioni di confezione; la fase di ricamo; analisi del tagliato e prime procedure; stiri preparatori e intermedi; differenti processi per la confezione; assemblaggio dei capi; punti di cucitura; tipi di cucitura; automazione e delocalizzazione. Lezione 2: Tecnologie per la confezione della maglieria (La maglieria: diversi processi di confezione; maglieria tagliata e semitagliata; maglieria calata; maglieria tubolare; maglieria integrale; attaccatura di colletti e finte). Lezione 3: Qualità e sicurezza del reparto confezione (La qualità delle cuciture; la sicurezza nel reparto confezione).</p>	Discreto	Gennaio/febbraio
<p>Unità didattica 8: Progetto e produzione del prodotto moda.</p> <p>Lezione 1: Ideazione della collezione (Concept e fasi di ricerca; identificazione del concept; fonti di ricerca tendenze; tradizione aziendale e nuove tendenze) Lezione 2: Progettazione creativa (Mood-board; ricerca di materiali e campionature; impostazione grafica della collezione). Lezione 3: Progettazione tecnica (Disegno tecnico; il tabellone della collezione; codifica degli articoli; scheda tecnica; scheda misure; elaborazione dei cartamodelli; sviluppo taglie e grafico di piazzamento; piazzamento e taglio del tessuto; confezione del prototipo; prova e correzione del prototipo; definizione della collezione). Lezione 4: La produzione delle serie di campionario. Il lancio della produzione. Duplicazione della cartella colore. Scheda dei costi. Magazzino capi finiti. Lezione 5: Presentazione della collezione. Il comunicato stampa. Il servizio fotografico. Il materiale pubblicitario. La sfilata. Lezione 6: Vendita e distribuzione. Canali di vendita indiretti. Canali di vendita diretti. On-line shopping.</p> <p>Attività di laboratorio</p> <p>Iter ideativo/Mood-board (Mood; Target; Forme; Tessuti; Accessori)</p>	Buono	Marzo/aprile
<p>Unità didattica 9: Storia della Moda (secoli: XIX-XX); canoni stilistici di nomi e marchi della moda nell'età contemporanea.</p> <p>1800-1899</p> <p>L'età romantica, l'abito femminile nell'Ottocento, la nascita dell'Alta Moda, Belle Epoque.</p>	Buono	Maggio/giugno

<p>1900-1945</p> <p>L'abbigliamento pratico, l'arte di illustrare la moda, l'orientalismo, l'abbigliamento democratico, taglio e struttura sperimentali, l'abbigliamento sportivo, moda e surrealismo, la moda pronta americana, lo stile negli anni di guerra.</p> <p>1946 – 1989</p> <p>L'età d'oro dell'Alta Moda, lo stile Freppy, lo stile italiano del dopoguerra, i blue jeans, la cultura giovanile a Londra, la moda futuristica, il nuovo Pret a Porter, Hippie Deluxe, il design giapponese moderno, il glam rock e la disco music, la rivoluzione punk, gli abiti seconda pelle, il design radicale, il power dressing, il decennio degli stilisti, Hip hop e stile di strada, la rigenerazione dell'Alta Moda.</p> <p>1990-oggi</p> <p>Il glamour italiano, lusso minimalista, anti-fashion, la rinascita dell'artigianato, moda decostruzionista, lo Streetwear, l'Alta Moda contemporanea, i tessuti stampati, moda e sport, Pret a Porter di lusso.</p>		
<p>Seminario: La tessitura a navetta e a maglia – La fabbricazione dei tessuti.</p> <p>Lezione 1 Tessitura. Lezione 2: Peso del tessuto. Lezione 3 Costruzione dei tessuti.</p> <p>Attività di laboratorio</p> <p>Esercizi e problemi</p>	<p>Buono</p>	<p>Aprile/maggio/giugno</p>

15.6 .1. Materia: Tecnologie dei materiali e dei processi produttivi e organizzativi della moda.

15.6.2. Docente: Prof.ssa *Elena Casella*

Codocente per le attività di laboratorio tessile: Prof.ssa *Floriana Corvasce*

15.6.3. Libri di testo: Tecnologie applicate ai materiali e ai processi produttivi tessili, abbigliamento e moda volumi 2 e 3 – Grana Cosetta – Ed. San Marco

15.6.4. Ore di lezione effettuate: 115 alla data 15 Maggio 2023 compresa

15.6.5. Obiettivi disciplinari conseguiti:

1. Conoscenza dei principali processi e strumenti impiegati nella filatura. Conoscenza delle differenze tra cardatura e pettinatura. Conoscenza dei concetti di: torsione e titolazione. 2. Conoscenza dei componenti dei tessuti a navetta e a maglia. Conoscenza di intrecci e rappresentazioni grafiche dei tessuti a navetta. Accettabile conoscenza dei processi operativi per la produzione dei tessuti a navetta e a maglia. 3. Conoscenza dei concetti base di nobilitazione e finissaggio.

15.6.6. Obiettivi non conseguiti o non conseguibili:

Riconoscimento di diverse tipologie di filati e selezione dei filati in funzione della lavorazione. Conoscenza delle principali analisi di qualità svolte sui filati. Riproduzione del tessuto letto sulla messa in carta corrispondente. 3. Analisi su tessuto campione dell'effetto finale delle principali nobilitazioni. Test di solidità del colore.

15.6.7. Obiettivi specifici di apprendimento per l'insegnamento trasversale di Educazione civica

La materia non contribuisce all'insegnamento di educazione civica

15.6.8. Risultati di apprendimento oggetto di valutazione specifica per l'insegnamento trasversale di Educazione civica

La materia non contribuisce all'insegnamento di educazione civica

15.6. 9. PROGRAMMA SVOLTO

CONTENUTI DISCIPLINARI		
UNITA' DIDATTICHE (MONODISCIPLINARI/ PLURIDISCIPLINARI)	LIVELLO DI APPROFONDIMENTO (OTTIMO, BUONO, DISCRETO, SUFF, SOLO CENNI)	MESE
<p>Unità didattica 1: La filatura e i suoi prodotti.</p> <p>Lezione 1: Il processo di filatura (Introduzione alla filatura. Cardatura e pettinatura. I filatoi. I prodotti della filatura. Operazioni sul filato. Finissaggi e nobilitazioni dei filati. Confezionamento e utilizzi). Lezione 2: La torsione e la titolazione dei filati (Torsione e detorsione. Filati singoli e ritorti. Filati accoppiati. Filati lineari e a fantasia. Filati pronti all'uso. Filati da maglieria. Filati cucirini. Filati da ricamo. Titolazione dei filati. Titolazione dei filati a più capi. Conversione dei titoli). Lezione 3: Il controllo qualità dei filati e le norme di sicurezza (Controllo qualità: l'analisi dei filati. Norme di sicurezza: i rischi della filatura).</p> <p>Attività di laboratorio:</p> <p>Descrizione di filati, rappresentati schematicamente. Dato il titolo, rappresentazione schematica del filato corrispondente. Analisi di campioni di filato.</p>	Buono	Settembre/ottobre/ novembre
<p>Unità didattica 2 La tessitura a navetta e a maglia.</p> <p>Lezione 1: I tessuti a navetta e la loro produzione (Introduzione ai tessuti. Caratteristiche dei tessuti a navetta. Verso. Cimose. Altezza del tessuto. Dritto e rovescio. Intrecci. Scampionatura e rappresentazione grafica. Messa in carta. Armature. Intrecci complessi per tessuti composti. Tessuti lisci, operati e Jacquard. Progettazione e scheda tecnica di tessitura. Le operazioni preparatorie alla tessitura. Il telaio. Il funzionamento del telaio. Controlli e rifiniture). Lezione 2: I tessuti a maglia e la loro realizzazione (Caratteristiche dei tessuti a maglia. La maglia in trama. La maglia in catena. Maglia calata, tagliata e integrale. Evoluzione tecnologica: dai ferri alle macchine da maglieria. Gli aghi. Progettazione e preparazione alla tessitura. La produzione di maglieria in trama. La produzione di maglieria in catena. La finezza</p>	Buono	Novembre/febbraio

<p>macchina. Macchina e regolazione della fittezza. Le macchine industriali nella riproduzione dei tessuti artigianali).</p> <p>Attività di laboratorio:</p> <p>Ricerca del diritto e del rovescio. Prove di scampionatura e peso di un campione di tessuto. Armature e messa in carta.</p>		
<p>Unità didattica 3: Le nobilitazioni: dalla fibra al capo.</p> <p>Lezione 1: I Coloranti, gli strumenti e i processi di tintura (Nobilitazioni e trattamenti preliminari. Gli ausiliari. La tintura. I coloranti. Proprietà dei coloranti. Le classi di coloranti. Identificazione del colore e prove campione. La preparazione dei coloranti: la cucina colori. I macchinari per la tintura. La tintura dei tessuti. Trattamenti finali). Lezione 2: I sistemi di applicazione e le tecnologie per la stampa (La stampa: introduzione. La pasta da stampa e il colore. Il rapporto-stampa e il disegno. Stampe diverse e loro applicazione. Stampa diretta o ad applicazione. Stampa a corrosione. Stampa a riserva. Tecnologie e macchine per la stampa. Stampa a mano. Stampa Batik. Stampa a quadro o serigrafica. Stampa a cilindro cavo o rotativa. Stampa a quadro e a cilindro: dalla tradizione alla automazione). Lezione 3: Altre nobilitazioni (cenni).</p>	Buono	Marzo/aprile
<p>Unità didattica 4: Innovazioni in campo tessile</p> <p>Lezione 1: Le nuove materie prime. Innovazione tecnologica nella filiera tessile. Fibre innovative naturali animali. Fibre innovative naturali vegetali. Fibre man made. Le nanofibre. Lezione 2: Uso innovativo di materiali tradizionali. Valorizzazione delle lane autoctone. Reintroduzione della bachicoltura. Il cotone colorato. Nuovo impulso per le fibre vegetali: la canapa. Fibre alginiche. Il riciclaggio. Lezione 3: Dalla filatura alla confezione: le innovazioni.</p>	Buono	Maggio
<p>Unità didattica 5: I Tessili tecnici</p> <p>Lezione 1: Introduzione ai tessili tecnici. Classificazione dei tessili tecnici. Tessili tecnici per l'abbigliamento. Materie prime coinvolte. Tecnologie investite. Funzioni dei tessili tecnici per l'abbigliamento. Lezione 2: Abbigliamento da lavoro e per lo sport. Impermeabilizzante. Idrorepellente.</p>	Discreto	Maggio

<p>Antifiamma. Protezione termica. Termoregolante. Alta visibilità. Resistente a strappo, taglio e impatto. Clororesistente. Autopulente. Lezione 3: Benessere e salute. Antibatterica. Anti UV. Antipolline. Termocromica e fotocromica. Antiradiazioni. A memoria di forma. Estetizzante. Terapeutica.</p>		
<p>Seminario: La tessitura a navetta e a maglia – La fabbricazione dei tessuti.</p> <p>Lezione 1 Tessitura. Lezione 2: Peso del tessuto. Lezione 3 Costruzione dei tessuti. Attività di laboratorio. Esercizi e problemi.</p>	<p>Buono</p>	<p>Ottobre/giugno</p>

15.7.1. Materia: Economia e marketing delle aziende della moda

15.7.2. Docente: Prof. *Francesco Alfredo Milana*

15.7.3. Libri di testo G. Buganè - V. Fossa *Economia, marketing & distribuzione* ed. BLU Moda Hoepli

15.7.4. Ore di lezione effettuate: 77

15.7.5. Obiettivi disciplinari conseguiti:

MARKETING STRATEGICO (mod. 4)

Comprendere il comportamento d'acquisto del consumatore e gli elementi che lo influenzano.

Fasi del processo di ricerca e le strategie di posizionamento.

MARKETING OPERATIVO (mod. 5)

Sapere quale prodotto presentare sul mercato, la politica dei prezzi valutando la domanda e la concorrenza, i canali di distribuzione, la comunicazione nella moda.

MARKETING INTERATTIVO (mod. 6)

Conoscere il marketing relazionale, strumenti di web marketing, community, forum on-line, blog.

15.7.6. Obiettivi programmati e non conseguiti:

15.7.7. Obiettivi specifici di apprendimento per l'insegnamento trasversale di Educazione civica

Diritti e doveri Costituzionali - L'evasione fiscale

15.7.8. Risultati di apprendimento oggetto di valutazione specifica per l'insegnamento trasversale di Educazione civica

Il risultato nel complesso è stato BUONO con alcuni livelli di apprendimento OTTIMO

15.7. 9. PROGRAMMA SVOLTO

CONTENUTI DISCIPLINARI		
UNITA' DIDATTICHE (MONODISCIPLINARI/ PLURIDISCIPLINARI)	LIVELLO DI APPROFONDIMENTO (OTTIMO, BUONO, DISCRETO, SUFF, SOLO CENNI)	MESE
Mod.4 Il marketing strategico UNITA' 1 L'analisi del mercato di consumo	Buono	settembre
Mod.4 Il marketing strategico UNITA' 2 Le ricerche di marketing	Ottimo	ottobre
Mod. 4 Il marketing strategico UNITA' 3 Segmentazione e posizionamento	Buono	novembre
Mod.5 Il marketing operativo UNITA' 1 Il prodotto e la marca	Ottimo	dicembre
Mod. 5 Il marketing operativo UNITA' 2 Il prezzo	Buono	gennaio
Mod. 5 Il marketing operativo UNITA' 3 La distribuzione	Ottimo	febbraio
Mod. 5 Il marketing operativo UNITA' 4 La promozione	Ottimo	marzo / aprile
Mod. 6 UNITA' 1 Marketing on line	Buono	maggio
Mod. 6 UNITA' 2 I social media	Buono	maggio

15.8 .1. Materia: Chimica Applicata e nobilitazione dei materiali per i prodotti moda

15.8.2. Docente: Prof. Luca Monti

15.8.3. Libri di testo: Chimica organica, biochimica e laboratorio. Autori: Valitutti-Fornari-Gando.
Editore: Zanichelli
Chimica delle fibre tessili. Autore: Quaglierini Editore: Zanichelli

15.8.4. Ore di lezione effettuate: 83

15.8.5. Obiettivi disciplinari conseguiti: negli anni passati, l'epidemia, purtroppo, ha inciso pesantemente sullo svolgimento dell'attività didattica, che ne è risultata significativamente rallentata, cosicché nel corso del corrente anno scolastico si è dovuto affrontare lo studio di numerosi aspetti della disciplina. Tuttavia, il senso di responsabilità, nonché l'interesse e l'attenzione mostrati dalla classe hanno consentito un approfondimento adeguato degli argomenti trattati e i risultati mediamente raggiunti sono stati più che accettabili.

15.8.6. Obiettivi programmati e non conseguiti: gli obiettivi programmati sono stati conseguiti

15.8.7. Obiettivi specifici di apprendimento per l'insegnamento trasversale di Educazione civica:

La materia non contribuisce all'insegnamento di educazione civica

15.8.8. Risultati di apprendimento oggetto di valutazione specifica per l'insegnamento trasversale di Educazione civica:

La materia non contribuisce all'insegnamento di educazione civica

15.8. 9. PROGRAMMA SVOLTO

CONTENUTI DISCIPLINARI		
UNITA' DIDATTICHE (MONODISCIPLINARI/ PLURIDISCIPLINARI)	LIVELLO DI APPROFONDIMENTO (OTTIMO, BUONO, DISCRETO, SUFF, SOLO CENNI)	MESE
Gli acidi carbossilici e i derivati: acidi carbossilici, esteri, ammidi, anidridi, cloruri, l'acidità degli acidi carbossilici	Buono	Settembre
I polimeri: definizione, classificazione e peso molecolare dei polimeri, i copolimeri	Buono	Ottobre
Le fibre sintetiche: le fibre poliolefiniche, poliviniliche, acriliche, poliesteri, poliammidiche	Ottimo	Novembre
Gli amminoacidi e le proteine: gli amminoacidi, il legame peptidico e le proteine, la struttura primaria, secondaria, terziaria, quaternaria delle proteine	Buono	Dicembre
Le fibre animali: classificazione, proprietà e struttura della lana e della seta	Ottimo	Gennaio
I carboidrati: i monosaccaridi, i disaccaridi, i polisaccaridi, la cellulosa	Buono	Marzo
Le fibre vegetali: morfologia, proprietà e classificazione del cotone, del lino e della canapa. Cenni sulla juta	Ottimo	Aprile
Le fibre artificiali: morfologia, processo di lavorazione, struttura delle fibre cellulosiche, cenni sulle fibre proteiche (Lanital)	Ottimo	Maggio
Il colore e la tintura: lo spettro elettromagnetico, la fisiologia della visione e la tricromia, classificazione dei coloranti, generalità sul processo di tintura	Ottimo	Maggio

15.9.1. Materia: SCIENZE MOTORIE e SPORTIVE**15.9.2. Docente: Prof. Michelangelo Lapicciarella****15.9.3. Libri di testo:** corpo e i suoi linguaggi – P. Del Nista, A. Tasselli - Ed. D'Anna**15.9.4. Ore di lezione effettuate:** 70 ore**15.9.5. Obiettivi disciplinari conseguiti:** gioco della pallacanestro (regole e ruoli); gioco della pallavolo (regole e ruoli); Protocollo bls-d per laici disostruzione delle vie aeree; sviluppo capacità condizionali: forza, resistenza, velocità.**15.9.6. Obiettivi programmati e non conseguiti:** apparato cardiovascolare; storia dell'olimpiadi.**15.9.7. Obiettivi specifici di apprendimento per l'insegnamento trasversale di Educazione civica:**

La materia non contribuisce all'insegnamento di educazione civica

15.9.8. Risultati di apprendimento oggetto di valutazione specifica per l'insegnamento trasversale di Educazione civica:

La materia non contribuisce all'insegnamento di educazione civica

15.9.9. PROGRAMMA SVOLTO

CONTENUTI DISCIPLINARI		
UNITA' DIDATTICHE (MONODISCIPLINARI/ PLURIDISCIPLINARI)	LIVELLO DI APPROFONDIMENTO (OTTIMO, BUONO, DISCRETO, SUFF, SOLO CENNI)	MESE
- Pallacanestro: Regolamento Fondamentali e ruoli	Discreto	Ottobre - Novembre
Protocollo bls-d per laici disostruzione delle vie aeree	Buono	Dicembre
- Pallavolo: Regolamento Fondamentali e ruoli	Buono	Gennaio - Febbraio
Sviluppo capacità condizionali: forza, resistenza, velocità.	Buono	Marzo - Aprile - Maggio

15.10.1. Materia: Religione Cattolica

15.10.2. Docente: *Prof. Iacopi Armandina Lorella*

15.10.3. Libri di testo: Solinas “ La vita davanti a noi”

15.10.4. Ore di lezione effettuate ad oggi: 27

15.10.5. Obiettivi disciplinari conseguiti:

Il valore etico della vita umana, la libertà di coscienza, la dignità della persona umana, Il ruolo e la natura della religione, le religioni non cristiana, il dialogo interreligioso.

Capacità e competenze: motivare le proprie scelte di vita, individuare le potenzialità e i rischi legate allo sviluppo economico e sociale. Confrontare alcuni aspetti del cristianesimo con quelli delle altre religioni.

15.10.6. Obiettivi programmati e non conseguiti: nessuno

15.10.7. Obiettivi specifici di apprendimento per l'insegnamento trasversale di Educazione civica.

Riflettere su se stessi e sulle proprie attitudini

15.10.8. Risultati di apprendimento oggetto di valutazione specifica per l'insegnamento trasversale di Educazione civica

Buoni

15.10. 9. PROGRAMMA SVOLTO

CONTENUTI DISCIPLINARI		
UNITA' DIDATTICHE (MONODISCIPLINARI/ PLURIDISCIPLINARI)	LIVELLO DI APPROFONDIMENTO (OTTIMO, BUONO, DISCRETO, SUFF, SOLO CENNI)	MESE
Religioni e valori	Discreto	Ottobre
Le grandi tradizioni religiose	sufficiente	Novembre
Buddismo	discreto	Dicembre
Islam		Gennaio
La donna nel mondo contemporaneo	Discreto	Febbraio
Etica e coscienza	Discreto	Marzo
Il relativismo etico	Discreto	Aprile
Aborto, eutanasia		Maggio

15.11.1. Materia: Alternativa all'IRC

15.11.2. Docente: Prof.ssa *Bertocchini Chiara*

15.11.3. Libri di testo: nessuno

15.11.4. Ore di lezione effettuate: 12

15.11.5. Obiettivi disciplinari conseguiti: Progetto "PARLARE SENZA VOCE"

- Acquisire conoscenze relative al concetto di "comunicazione": caratteristiche principali, tipologie (comunicazione verbale, non verbale, paraverbale) e scopi.
- Conoscere le principali forme di linguaggio non verbale (gesti, espressioni facciali, postura, prossemica, immagini, segni e simboli) e le diverse modalità di esprimere emozioni e bisogni.
- Un particolare tipo di comunicazione: la comunicazione persuasiva e la pubblicità
- Approfondimento: gli stili comunicativi (aggressivo, passivo, assertivo)
- Nozioni di linguaggi inclusivi: LIS (lingua italiana dei segni), CAA (comunicazione aumentativa alternativa)

15.11.6. Obiettivi programmati e non conseguiti: nessuno

15.11.7. Obiettivi specifici di apprendimento per l'insegnamento trasversale di Educazione civica:

La materia non contribuisce all'insegnamento di educazione civica

15.11.8. Risultati di apprendimento oggetto di valutazione specifica per l'insegnamento trasversale di Educazione civica:

La materia non contribuisce all'insegnamento di educazione civica

15.11.9. PROGRAMMA SVOLTO

CONTENUTI DISCIPLINARI		
UNITA' DIDATTICHE (MONODISCIPLINARI/ PLURIDISCIPLINARI)	LIVELLO DI APPROFONDIMENTO (OTTIMO, BUONO, DISCRETO, SUFF, SOLO CENNI)	MESE
Concetto di "comunicazione": caratteristiche principali, tipologie (comunicazione verbale, non verbale, paraverbale)	Buono	Gennaio
Principali forme di linguaggio non verbale ed espressione delle emozioni	Buono	Febbraio
La comunicazione persuasiva e pubblicità	Buono	Marzo
Gli stili comunicativi (aggressivo, passivo, assertivo) e cos'è l'assertività.	Buono	Aprile
Forme di linguaggio inclusivo: LIS (lingua italiana dei segni), CAA (comunicazione aumentativa alternativa), Braille.	Buono	Maggio

16 ELENCO ALLEGATI:

- a)** *Testi simulazione prima prova scritta (effettuate in data 17/03/2023 e 21/04/2023) (pag. 49)*
- b)** *Testo simulazione seconda prova scritta (effettuata in data 19/03/2023; la seconda simulazione sarà svolta in data 24/05/2023) (pag. 67)*
- c)** *Griglie di valutazione prima prova scritta (pag. 69)*
- d)** *Griglia di valutazione seconda prova scritta (pag. 72)*

SIMULAZIONE DELLA PRIMA PROVA DEGLI
ESAMI DI STATO DI ISTRUZIONE SUPERIORE

CLASSE 5 SEZ. C ITAM

17/03/2023

TIPOLOGIA A: ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

PROPOSTA A1

Vincenzo Cardarelli (pseudonimo di Nazareno Caldarelli), *Sera di Gavinana*, dalla raccolta *Poesie*, Mondadori, Milano, 1942.

*Sera di Gavinana*¹

Ecco la sera e spiove

sul toscano Appennino.

Con lo scender che fa le nubi a valle,

prese a lembi qua e là

come ragne² fra gli alberi intricate,

si colorano i monti di viola.

Dolce vagare allora

per chi s'affanna il giorno

ed in se stesso, incredulo, si torce.

Viene dai borghi, qui sotto, in faccende,

un vociar lieto e folto in cui si sente

il giorno che declina

e il riposo imminente.

Vi si mischia il pulsare, il batter secco
ed alto del camion sullo stradone
bianco che varca i monti.
E tutto quanto a sera,
grilli, campane, fonti,
fa concerto e preghiera,
trema nell'aria sgombra.
Ma come più rifulge,
nell'ora che non ha un'altra luce,
il manto dei tuoi fianchi ampi, Appennino.
Sui tuoi prati che salgono a gironi,
questo liquido verde, che rispunta
fra gl'inganni del sole ad ogni acquata^a,
al vento trascolora, e mi rapisce,
per l'inquieto cammino,
sì che teneramente fa star muta
l'anima vagabonda.

La produzione poetica di Cardarelli inclina verso descrizioni paesaggistiche in cui è possibile individuare alcune costanti, spesso inserite – come nel caso di *'Sera di Gavinana'* - in un contesto di descrizione stagionale, accompagnato da ricche immagini pittoriche.

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

1. Individua brevemente i temi della poesia.

2. Tipica della produzione di Vincenzo Cardarelli è la condizione solitaria dell'io lirico: tuttavia, nella poesia qui proposta, tale caratteristica appare mitigata da 'presenze' lontane, anche se con esse è preclusa ogni comunicazione. Attraverso quali rimandi sensoriali il poeta le fa avvertire?

3. Lo sfondo è il “toscano Appennino” nel quale il poeta rende compresenti natura, umanità e modernità. Cerca di individuare gli elementi che nella poesia richiamano a ciascuno di essi e a movimenti letterari e poetici degli inizi del XX secolo.

4. A quale elemento della natura il poeta allude con la sinestesia “liquido verde”?

5. Il paesaggio viene personificato fino a diventare l’antagonista della rappresentazione insieme al poeta. Soffermati su come è espresso questo ‘ruolo’ e sulla definizione di sé come “anima vagabonda”.

Interpretazione

“*Sera a Gavinana*”, oltre a contenere numerosi ed anche ben evidenti riferimenti alla tradizione letteraria italiana, si caratterizza per caratteri di inattesa originalità che fanno breccia nel testo. Commenta la poesia di Cardarelli, scegliendo le chiavi interpretative che, a tuo avviso, risultano più significative. Inoltre, sulla base dei tuoi studi, delle tue letture e di altre fonti per te rilevanti, individua i collegamenti ad autori, testi e correnti della nostra letteratura.

PROPOSTA A2

Giovanni Verga, *Nedda*. Bozzetto siciliano, Arnoldo Mondadori, Milano, 1977, pp. 40-41 e 58-59.

Nella novella *Nedda* la protagonista intreccia una relazione con Janu, un giovane contadino che ha contratto la malaria. Quando Nedda resta incinta, Janu promette di sposarla; poi, nonostante sia indebolito per la febbre, si reca per la rimondatura degli olivi a Mascalucia, dove è vittima di un incidente sul lavoro. Nel brano qui proposto Verga, dopo aver tratteggiato la condizione di vita di Nedda, narra della morte di Janu e della nascita della loro figlia.

«Era una ragazza bruna, vestita miseramente; aveva quell’attitudine timida e ruvida che danno la miseria e l’isolamento. Forse sarebbe stata bella, se gli stenti e le fatiche non ne avessero alterato profondamente non solo le sembianze gentili della donna, ma direi anche la forma umana. I suoi capelli erano neri, folti, arruffati, appena annodati con dello spago; aveva denti bianchi come avorio, e una certa grossolana avvenenza di lineamenti che rendeva attraente il suo sorriso. Gli occhi erano neri, grandi, nuotanti in un fluido azzurrino, quali li avrebbe invidiati una regina a quella povera figliuola raggomitolata sull’ultimo gradino della scala umana, se non fossero stati offuscati dall’ombrosa timidezza della miseria, o non fossero sembrati stupidi per una triste e continua rassegnazione. Le sue membra schiacciate da pesi enormi, o sviluppate violentemente da sforzi penosi erano diventate grossolane, senza esser robuste. Ella faceva da manovale, quando non aveva da trasportare sassi nei terreni che si andavano dissodando, o portava dei carichi in città per conto altrui, o faceva di quegli altri lavori più duri che da quelle parti stimansi inferiori al compito dell’uomo. La vendemmia, la messe², la raccolta delle olive, per lei erano delle feste, dei giorni di baldoria, un passatempo, anziché una fatica. È vero bensì che fruttavano appena la metà di una buona giornata estiva da manovale, la quale dava 13 bravi soldi! I cenci sovrapposti in forma di vesti rendevano grottesca quella che avrebbe dovuto essere la delicata bellezza muliebre. L’immaginazione più vivace non avrebbe potuto figurarsi che quelle mani costrette ad un’aspra fatica di tutti i giorni, a raspar fra il gelo, o la

terra bruciante, o i rovi e i crepacci, che quei piedi abituati ad andar nudi nella neve e sulle rocce infuocate dal sole, a lacerarsi sulle spine, o ad indurirsi sui sassi, avrebbero potuto esser belli. Nessuno avrebbe potuto dire quanti anni avesse cotesta creatura umana; la miseria l'aveva schiacciata da bambina con tutti gli stenti che deformano e induriscono il corpo, l'anima e l'intelligenza. - Così era stato di sua madre, così di sua nonna, così sarebbe stato di sua figlia. [...] Tre giorni dopo [Nedda] udì un gran cicaleccio per la strada. Si affacciò al muricciolo, e vide in mezzo ad un crocchio di contadini e di comari Janu disteso su di una scala a piuoli, pallido come un cencio lavato, e colla testa fasciata da un fazzoletto tutto sporco di sangue. Lungo la via dolorosa, prima di giungere al suo casolare, egli, tenendola per mano, le narrò come, trovandosi così debole per le febbri, era caduto da un'alta cima, e s'era concio³ a quel modo. - Il cuore te lo diceva - mormorava con un triste sorriso. - Ella l'ascoltava coi suoi grand'occhi spalancati, pallida come lui, e tenendolo per mano. Il domani egli morì. [...] Adesso, quando cercava del lavoro, le ridevano in faccia, non per schernire la ragazza colpevole, ma perché la povera madre non poteva più lavorare come prima. Dopo i primi rifiuti, e le prime risate, ella non osò cercare più oltre, e si chiuse nella sua casipola⁴, al pari di un uccelletto ferito che va a rannicchiarsi nel suo nido. Quei pochi soldi raccolti in fondo alla calza se ne andarono l'un dopo l'altro, e dietro ai soldi la bella veste nuova, e il bel fazzoletto di seta. Lo zio Giovanni la soccorreva per quel poco che poteva, con quella carità indulgente e riparatrice senza la quale la morale del curato è ingiusta e sterile, e le impedì così di morire di fame. Ella diede alla luce una bambina rachitica e stenta; quando le dissero che non era un maschio pianse come aveva pianto la sera in cui aveva chiuso l'uscio del casolare dietro al cataletto⁵ che se ne andava, e s'era trovata senza la mamma; ma non volle che la buttassero alla Ruota⁶.»

Note:

1 stimansi: si stima, si considera.

2 messe: il raccolto dei cereali.

3 concio: conciato, ridotto.

4 casipola: casupola, piccola casa.

5 cataletto: il sostegno della bara durante il trasporto.

6 Ruota: meccanismo girevole situato nei conventi o negli ospedali dove venivano posti i neonati abbandonati.

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Sintetizza il contenuto del brano proposto.
2. Individua nel brano i principali elementi riferibili al Verismo, di cui l'autore è stato in Italia il principale esponente.
3. Quali espedienti narrativi e stilistici utilizza l'autore nella descrizione fisica della protagonista e quali effetti espressivi sono determinati dal suo procedimento descrittivo?
4. Quali sono le conseguenze della morte di Janu per Nedda?
5. Le caratteristiche psicologiche della protagonista divengono esplicite nelle sue reazioni alla nascita della figlia. Prova a individuarle, commentando la conclusione del brano.

Interpretazione

Il tema degli “ultimi” è ricorrente nella letteratura e nelle arti già nel XIX secolo. Si può affermare che Nedda sia la prima di quelle dolenti figure di “vinti” che Verga ritrarrà nei suoi romanzi; prova a collegare e confrontare questo personaggio e la sua drammatica storia con uno o più dei protagonisti del Ciclo dei vinti. In alternativa, esponi le tue considerazioni sulla tematica citata facendo ricorso ad altri autori ed opere a te noti.

TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

PROPOSTA B1

Testo tratto da: Gherardo Colombo, Liliana Segre, *La sola colpa di essere nati*, Garzanti, Milano, 2021, pp. 25-27.

«Quando, per effetto delle leggi razziali, fui espulsa dalla scuola statale di via Ruffini, i miei pensarono di iscrivermi a una scuola ebraica non sapendo più da che parte voltarsi. Alla fine decisero di mandarmi a una scuola cattolica, quella delle Marcelline di piazza Tommaseo, dove mi sono trovata molto bene, perché le suore erano premurose e accudenti. Una volta sfollati a Inverigo, invece, studiavo con una signora che veniva a darmi lezioni a casa. L'espulsione la trovai innanzitutto una cosa assurda, oltre che di una gravità enorme! Immaginate un bambino che non ha fatto niente, uno studente qualunque, mediocre come me, nel

sensò che non ero né brava né incapace; ero semplicemente una bambina che andava a scuola molto volentieri perché mi piaceva stare in compagnia, proprio come mi piace adesso. E da un giorno all'altro ti dicono: «Sei stata espulsa!». È qualcosa che ti resta dentro per sempre. «Perché?» domandavo, e nessuno mi sapeva dare una risposta. Ai miei «Perché?» la famiglia scoppiava a piangere, chi si soffiava il naso, chi faceva finta di dover uscire dalla stanza. Insomma, non si affrontava l'argomento, lo si evitava. E io mi caricavo di sensi di colpa e di domande: «Ma cosa avrò fatto di male per non poter più andare a scuola? Qual è la mia colpa?». Non me ne capacitavo, non riuscivo a trovare una spiegazione, per quanto illogica, all'espulsione. Sta di fatto che a un tratto mi sono ritrovata in un mondo in cui non potevo andare a scuola, e in cui contemporaneamente succedeva che i poliziotti cominciassero a presentarsi e a entrare in casa mia con un atteggiamento per nulla gentile. E anche per questo non riuscivo a trovare una ragione. Insieme all'espulsione da scuola, ricordo l'improvviso silenzio del telefono. Anche quello è da considerare molto grave. Io avevo una passione per il telefono, passione che non ho mai perduto. Non appena squillava correvo nel lungo corridoio dalla mia camera di allora per andare a rispondere. A un tratto ha smesso di suonare. E quando lo faceva, se non erano le rare voci di parenti o amici con cui conservavamo una certa intimità, ho addirittura incominciato a sentire che dall'altro capo del filo mi venivano indirizzate minacce: «Muori!», «Perché non muori?», «Vattene!» mi dicevano. Erano telefonate anonime, naturalmente. Dopo tre o quattro volte, ho riferito la cosa a mio papà: «Al telefono qualcuno mi ha detto “Muori!”». Da allora mi venne proibito di rispondere. Quelli che ci rimasero vicini furono davvero pochissimi. Da allora riservo sempre grande considerazione agli amici veri, a quelli che in disgrazia non ti abbandonano. Perché i veri amici sono quelli che ti restano accanto nelle difficoltà, non gli altri che magari ti hanno riempito di regali e di lodi, ma che in effetti hanno approfittato della tua ospitalità. C'erano quelli che prima delle leggi razziali mi dicevano: «Più bella di te non c'è nessuno!». Poi, dopo la guerra, li rincontravo e mi dicevano: «Ma dove sei finita? Che fine hai fatto? Perché non ti sei fatta più sentire?». Se uno è sulla cresta dell'onda, di amici ne ha quanti ne vuole. Quando invece le cose vanno male le persone non ti guardano più. Perché certo, fa male alzare la cornetta del telefono e sentirsi dire «Muori!» da un anonimo. Ma quanto è doloroso scoprire a mano a mano tutti quelli che, anche senza nascondersi, non ti vedono più. È proprio come in quel terribile gioco tra bambini, in cui si decide, senza dirglielo, che uno di loro è invisibile. L'ho sempre trovato uno dei giochi più crudeli. Di solito lo si fa con il bambino più piccolo: il gruppo decide che non lo vede più, e lui inizia a piangere gridando: «Ma io sono qui!». Ecco, è quello che è successo a noi, ciascuno di noi era il bambino invisibile.»

Comprensione e Analisi.

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il contenuto del brano senza ricorrere al discorso diretto.
2. Perché Liliana Segre considera assurda e grave la sua espulsione dalla scuola?
3. Liliana Segre paragona l'esperienza determinata dalle leggi razziali con il gioco infantile del “bambino invisibile”: per quale motivo utilizza tale similitudine?
4. Nell'evocare i propri ricordi la senatrice allude anche ai sensi di colpa da lei provati rispetto alla situazione che stava vivendo: a tuo parere, qual era la loro origine?

Produzione

Liliana Segre espone alcune sue considerazioni personali che evidenziano il duplice aspetto della discriminazione - istituzionale e relazionale - legata alla emanazione delle “leggi razziali”; inquadra i ricordi della senatrice nel contesto storico nazionale e internazionale dell’epoca, illustrando origine, motivazioni e conseguenze delle suddette leggi. Esprimi le tue considerazioni sul fenomeno descritto nel brano anche con eventuali riferimenti ad altri contesti storici. Argomenta le tue considerazioni sulla base di quanto hai appreso nel corso dei tuoi studi ed elabora un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

PROPOSTA B2

Testo tratto da: Giuseppe De Rita, Corriere della Sera, 29 marzo 2022, p. 26. *La potenza dell’opinione, inarrestabile e preoccupante*

Dicevano i nostri vecchi che «la matematica non è un’opinione», sicuri che le verità indiscutibili non possono essere scalfite da ondegianti valutazioni personali, spesso dovute a emozioni interne e collettive. Temo che quella sicurezza non abbia più spazio nell’attuale dinamica culturale. Se qualcuno si esponesse a dire che due più due fa quattro, si troverebbe subito di fronte qualcun altro che direbbe «questo lo dice lei», quasi insinuando il dubbio che non si tratta di una verità, ma di una personale opinione. Vige ormai da tempo qui da noi la regola «uno vale uno». Non ci sono verità che non possano essere messe in dubbio: tu la pensi così, ma io la penso al contrario e pari siamo. Non ci sono santi, dogmi, decreti, ricerche di laboratorio, tabelle statistiche; vale e resta dominante il primato dell’opinione personale. Siamo così diventati un popolo prigioniero dell’opinioneismo [...]. Basta comprare al mattino un quotidiano e si rimane colpiti da prime pagine piene di riferimenti che annunciano tanti articoli interni, quasi tutti rigorosamente legati a fatti d’opinione, a personaggi d’opinione, a polemiche d’opinione, in un inarrestabile primato dell’Opinione regina mundi. [...] Non ci rendiamo però conto che restiamo tutti prigionieri di livelli culturali bassi, inchiodati alle proprie opinioni, refrattari a livelli più alti di conoscenza, restii all’approfondimento, al confronto, alla dialettica. Non interessa la dimensione scientifica di una malattia, vale l’onda d’opinione che su quella malattia si è formata o si può formare; non interessa la dimensione complessa di un testo di legge o di una sentenza, vale l’onda d’opinione che si forma su di esse; non interessa la incontrovertibilità di un dato economico o di una tabella statistica, vale l’onda d’opinione che ci si può costruire sopra; non interessa la lucidità di una linea di governo del sistema, vale lo scontro di opinioni [...] che su di essa si scatena. Ma senza confronto e senza dialettica non si fa cultura, non si fa sintesi politica, non si fa governo delle cose; con l’effetto finale che nel segreto del dominio dell’opinione si attua una trasfigurazione in basso e banale della realtà. Viene addirittura il sospetto che si sia in presenza di un uso primordiale ma sofisticato dell’opinione; e non si sa chi e come la gestisce. [...] Non c’è dato comunque di sapere (visto che pochi lo studiano) dove potrebbe portarci la progressiva potenza dell’Opinione [...]. Converrà però cominciare a pensarci sopra, magari partendo dal preoccuparci che la nostra comunicazione di massa si ingolfa troppo nell’opinioneismo autoalimentato e senza controllo.

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Esponi in sintesi il contenuto del testo, evidenziandone i punti-chiave.
2. Definisci il concetto di «opinionismo» così come emerge dal testo.
3. L'autore allude ai valori dell'«approfondimento», del «confronto», della «dialettica»: chiarisci in che modo questi fattori possono contribuire al raggiungimento di «livelli più alti di conoscenza».
4. Illustra quali sono le preoccupazioni dell'autore rispetto alla “progressiva potenza dell'Opinione”.

Produzione

Il testo richiede una riflessione sul diritto alla libertà di pensiero e sul diritto di nutrire dubbi. Tenendo presenti questi singoli aspetti e le diverse onde di opinione elencate dall'autore, prendi posizione sull'affermazione «... senza confronto e senza dialettica non si fa cultura, non si fa sintesi politica, non si fa governo delle cose» e, in particolare, sul pericolo che «nel segreto del dominio dell'opinione si attua una trasfigurazione in basso e banale della realtà». Elabora un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

PROPOSTA B3

Philippe Daverio, *Grand tour d'Italia a piccoli passi*, Rizzoli, Milano, 2018, pp. 18-19.

Lo slow food ha conquistato da tempo i palati più intelligenti. Lo Slow Tour è ancora da inventare; o meglio è pratica da riscoprire, poiché una volta molti degli eminenti viaggiatori qui citati si spostavano in modo assai lento e talora a.... È struggente la narrazione che fa Goethe del suo arrivo a vela in Sicilia. A pochi di noi potrà capitare una simile scomoda fortuna. Il viaggio un tempo si faceva con i piedi e con la testa; oggi sfortunatamente lo fanno i popoli bulimici d'estremo Oriente con un salto di tre giorni fra Venezia, Firenze, Roma e Pompei, e la massima loro attenzione viene spesso dedicata all'outlet dove non comperano più il Colosseo o la Torre di Pisa in pressato di plastica (tanto sono loro stessi a produrli a casa) ma le griffe del Made in Italy a prezzo scontato (che spesso anche queste vengono prodotte da loro). È l'Italia destinata a diventare solo un grande magazzino dove al fast trip si aggiunge anche il fast food, e dove i rigatoni all'amatriciana diventeranno un mistero iniziatico riservato a pochi eletti? La velocità porta agli stereotipi e fa ricercare soltanto ciò che si è già visto su un giornale o ha ottenuto più “like” su Internet: fa confondere Colosseo e Torre di Pisa e porta alcuni americani a pensare che San Sebastiano trafitto dalle frecce sia stato vittima dei cheyenne. La questione va ripensata. Girare il Bel Paese richiede tempo. Esige una anarchica disorganizzazione, foriera di poetici approfondimenti. I treni veloci sono oggi eccellenti ma consentono solo il passare da una metropoli all'altra, mentre le aree del museo diffuso d'Italia sono attraversate da linee così obsolete e antiche da togliere ogni voglia d'uso. Rimane sempre una soluzione, quella del festina lente latino, cioè del “Fai in fretta, ma andando piano”. Ci sono due modi opposti per affrontare il viaggio, il primo è veloce e quindi necessariamente bulimico: il più possibile nel minor tempo possibile. Lascia nella mente umana una sensazione mista nella quale il falso legionario romano venditore d'acqua minerale si confonde e si fonde con l'autentico monaco benedettino che canta il gregoriano nella chiesa di Sant'Antimo. [...]

All'opposto, il viaggio lento non percorre grandi distanze, ma offre l'opportunità di densi approfondimenti.

Aveva proprio ragione Giacomo Leopardi quando [...] sosteneva che in un Paese “dove tanti sanno poco si sa poco”. E allora, che pochi si sentano destinati a saper tanto, e per saper tanto non serve saper tutto ma aver visto poche cose e averle percepite, averle indagate e averle assimilate. Talvolta basta un piccolo museo, apparentemente innocuo, per aprire la testa a un cosmo di sensazioni che diventeranno percezioni. E poi, come si dice delle ciliegie, anche queste sensazioni finiranno l’una col tirare l’altra e lasciare un segno stabile e utile nella mente.

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Sintetizza le argomentazioni espresse dall’autore in merito alle caratteristiche di un diffuso modo contemporaneo di viaggiare.
2. Illustra le critiche di Daverio rispetto al fast trip e inseriscile nella disamina più ampia che chiama in causa altri aspetti del vivere attuale.
3. Individua cosa provoca confusione nei turisti che visitano il nostro Paese in maniera frettolosa e spiega il collegamento tra la tematica proposta e l’espressione latina ‘festina lente’.
4. Nel testo l’autore fa esplicito riferimento a due eminenti scrittori vissuti tra il XVIII e il XIX secolo: spiega i motivi di tale scelta.

Produzione

La società contemporanea si contraddistingue per la velocità dei ritmi lavorativi, di vita e di svago: rifletti su questo aspetto e sulle tematiche proposte da Daverio nel brano. Esprimi le tue opinioni al riguardo elaborando un testo argomentativo in cui tesi ed argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso, anche facendo riferimento al tuo percorso di studi, alle tue conoscenze e alle tue esperienze personali.

TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

PROPOSTA C1

Testo tratto dal discorso di insediamento tenuto il 3 luglio 2019 dal Presidente del Parlamento europeo David Maria Sassoli. (<https://www.ilfoglio.it/esteri/2019/07/03/video/il-manifesto-di-david-sassoli-per-una-nuova-europa-263673/>)

“La difesa e la promozione dei nostri valori fondanti di libertà, dignità, solidarietà deve essere perseguita ogni giorno. Dentro e fuori l’Unione europea. Care colleghe e cari colleghi, pensiamo più spesso al mondo

che abbiamo il dovere di vivere e alle libertà di cui godiamo. [...] Ripetiamolo. Perché sia chiaro a tutti che in Europa nessun governo può uccidere e questa non è una cosa banale. Che il valore della persona e la sua dignità sono il modo di misurare le nostre politiche. Che da noi in Europa nessuno può tappere la bocca agli oppositori. Che i nostri governi e le istituzioni che ci rappresentano sono il frutto della democrazia, di libere scelte, libere elezioni. Che nessuno può essere condannato per la propria fede religiosa, politica, filosofica. Che da noi ragazzi e ragazze possono viaggiare, studiare, amare senza costrizioni. Che nessun europeo può essere umiliato, emarginato per il suo orientamento sessuale. Che nello spazio europeo, con modalità diverse, la protezione sociale è parte della nostra identità”.

David Maria Sassoli, giornalista e poi deputato del Parlamento europeo, di cui è stato eletto Presidente nel 2019, è prematuramente scomparso l'11 gennaio 2022. I concetti espressi nel suo discorso di insediamento costituiscono una sintesi efficace dei valori che fondano l'Unione europea e riaffermano il ruolo che le sue istituzioni e i suoi cittadini possono svolgere nella relazione con gli altri Stati. Sviluppa una tua riflessione su queste tematiche anche con riferimenti alle vicende di attualità, traendo spunto dalle tue letture, dalle tue conoscenze, dalle tue esperienze personali. Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

PROPOSTA C2

Il Manifesto della comunicazione non ostile (www.paroleostili.it/manifesto/)

- 1.** Virtuale è reale. Dico e scrivo in rete solo cose che ho il coraggio di dire di persona.
- 2.** Si è ciò che si comunica. Le parole che scelgo raccontano la persona che sono: mi rappresentano. **3.** Le parole danno forma al pensiero. Mi prendo tutto il tempo necessario a esprimere al meglio quel che penso.
- 4.** Prima di parlare bisogna ascoltare. Nessuno ha sempre ragione, neanche io. Ascolto con onestà e apertura.
- 5.** Le parole sono un ponte. Scelgo le parole per comprendere, farmi capire, avvicinarmi agli altri.
- 6.** Le parole hanno conseguenze. So che ogni mia parola può avere conseguenze, piccole o grandi. **7.** Condividere è una responsabilità. Condivido testi, video e immagini solo dopo averli letti, valutati, compresi.
- 8.** Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare. Non trasformo chi sostiene opinioni che non condivido in un nemico da annientare.
- 9.** Gli insulti non sono argomenti. Non accetto insulti e aggressività, nemmeno a favore della mia tesi.
- 10.** Anche il silenzio comunica. Quando la scelta migliore è tacere, taccio.

Il Manifesto delle parole non ostili è un decalogo con i principi per migliorare il comportamento in rete, per suggerire maggiore rispetto per gli altri attraverso l'adozione di modi, parole e comportamenti, elaborato nel

2017. Sei del parere che tale documento abbia una sua utilità? Quali principi del decalogo, a tuo avviso sono particolarmente necessari per evitare le storture della comunicazione attuale? Argomenta il tuo punto di vista facendo riferimento alle tue conoscenze, al tuo percorso civico, alle tue esperienze scolastiche ed extrascolastiche. Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

1 Gavinana: borgo medievale, frazione del comune di San Marcello Piteglio in provincia di Pistoia

2 Ragne: ragnatele

3Acquata: breve acquazzone, rovescio improvviso di pioggia.

SIMULAZIONE DELLA PRIMA PROVA DEGLI
ESAMI DI STATO DI ISTRUZIONE SUPERIORE

CLASSE 5 SEZ. C ITAM

21/04/2023

TIPOLOGIA A: ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

PROPOSTA A1

Giovanni Pascoli, *La via ferrata*, (*Myrica*), in *Poesie*, Garzanti, Milano, 1994.

Tra gli argini su cui mucche tranquillamente pascono, bruna si difila¹
la via ferrata che lontano brilla;
e nel cielo di perla dritti, uguali,
con loro trama delle aeree fila
digradano in fuggente ordine i pali².
Qual di gemiti e d'ululi rombando
cresce e dilegua femminil lamento³?
I fili di metallo a quando a quando
squillano, immensa arpa sonora, al vento.

Myrica è la prima opera pubblicata di Giovanni Pascoli (1855-1912) che, tuttavia, vi lavorò ripetutamente tant'è che ne furono stampate ben nove edizioni. Nel titolo latino *Myrica*, ossia “tamerici” (piccoli arbusti comuni sulle spiagge), appaiono due componenti della poetica pascoliana: la conoscenza botanica e la sua profonda formazione classica. Dal titolo della raccolta, che riecheggia il secondo verso della quarta Bucolica (o Egloga) di Virgilio, si ricava l'idea di una poesia agreste, che tratta temi quotidiani, umile per argomento e stile.

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Presenta sinteticamente il contenuto della poesia e descrivine la struttura metrica.
2. Il componimento accosta due piani contrastanti della realtà: individuali mettendo in rilievo le scelte lessicali operate dal poeta.
3. Quale elemento lessicale è presente in ogni strofa della poesia? Illustrane il senso.
4. Qual è, a tuo parere, il significato simbolico della poesia? Motiva la tua risposta con riferimenti precisi al testo.
5. Completa la tua analisi descrivendo l'atmosfera della poesia e individuando le figure retoriche utilizzate da Pascoli per crearla.

Interpretazione

Commenta il testo della poesia proposta, elaborando una tua riflessione sull'espressione di sentimenti e stati d'animo attraverso rappresentazioni della natura; puoi mettere questa lirica in relazione con altri componimenti di Pascoli e con aspetti significativi della sua poetica o far riferimento anche a testi di altri autori a te noti nell'ambito letterario e/o artistico.

¹Si difila: si stende lineare.

²I pali: del telgrafo.

³Femminil lamento: perché i fili del telgrafo emettono un suono che talora pare lamentosa voce di donna.

PROPOSTA A2

Natalia Ginzburg, *Le piccole virtù*, Einaudi, Torino, 2005, pag.125-127.

Quello che deve starci a cuore, nell'educazione, è che nei nostri figli non venga mai meno l'amore alla vita. Esso può prendere diverse forme, e a volte un ragazzo svogliato, solitario e schivo non è senza amore per la vita, né oppresso dalla paura di vivere, ma semplicemente in stato di attesa, intento a preparare se stesso alla propria vocazione. E che cos'è la vocazione d'un essere umano, se non la più alta espressione del suo amore per la vita? Noi dobbiamo allora aspettare, accanto a lui, che la sua vocazione si svegli, e prenda corpo. Il suo atteggiamento può assomigliare a quello della talpa o della lucertola, che se ne sta immobile, fingendosi morta: ma in realtà fiuta e spia la traccia dell'insetto, sul quale si getterà d'un balzo. Accanto a lui, ma in silenzio e un poco in disparte, noi dobbiamo aspettare lo scatto del suo spirito. Non dobbiamo pretendere nulla: non dobbiamo chiedere o sperare che sia un genio, un artista, un eroe o un santo; eppure dobbiamo essere disposti a tutto; la nostra attesa e la nostra pazienza deve contenere la possibilità del più alto e del più modesto destino. Una vocazione, una passione ardente ed esclusiva per qualcosa che non abbia nulla a che vedere col denaro, la consapevolezza di poter fare una cosa meglio degli altri, e amare questa cosa al di sopra di tutto [...]. La nascita e lo sviluppo di una vocazione richiede spazio: spazio e silenzio: il libero silenzio dello spazio. Il rapporto che intercorre fra noi e i nostri figli dev'essere uno scambio vivo di pensieri e di sentimenti, e tuttavia deve comprendere anche profonde zone di silenzio; dev'essere un rapporto intimo, e tuttavia non mescolarsi violentemente alla loro intimità; dev'essere un giusto equilibrio fra silenzi e parole. Noi dobbiamo essere importanti, per i nostri figli, eppure non troppo importanti; dobbiamo piacerli un poco, e tuttavia non piacerli troppo perché non gli salti in testa di diventare identici a noi, di copiarci nel mestiere che facciamo, di cercare, nei compagni che si scelgono per la vita, la nostra immagine. [...] Ma se abbiamo noi stessi una vocazione, se non l'abbiamo rinnegata e tradita, allora possiamo lasciarli germogliare quietamente fuori di noi, circondati dell'ombra e dello spazio che richiede il germoglio d'una vocazione, il germoglio d'un essere.

Il brano è tratto dalla raccolta *Le piccole virtù*, contenente undici racconti di carattere autobiografico, composti fra il 1944 e il 1960, in cui la scrittrice esprime le sue riflessioni sugli affetti, la società, le esperienze vissute in quel periodo.

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Sintetizza il contenuto del brano, individuando i temi principali affrontati.
2. 'L'amore alla vita' è presente nel testo attraverso richiami al mondo della natura: individuali e spiega l'accostamento uomo-natura operato dall'autrice.
3. Il rapporto tra genitori e figli è un tema centrale nel brano proposto: illustra la posizione della Ginzburg rispetto a esso e spiegate le caratteristiche.
4. Spiega a chi si riferisce e cosa intende l'autrice quando afferma che 'Non dobbiamo pretendere nulla' ed 'eppure dobbiamo essere disposti a tutto'.
5. A cosa allude la Ginzburg quando afferma che 'il germoglio d'un essere' ha bisogno 'dell'ombra e dello spazio'?

Interpretazione

Partendo da questa pagina in cui il punto di osservazione appartiene al mondo adulto e genitoriale, proponi la tua riflessione critica, traendo spunto dalle tue conoscenze, esperienze, letture e dalla tua sensibilità giovanile in questo particolare periodo di crescita individuale e di affermazione di sé.

TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

PROPOSTA B1

Durante la II guerra mondiale i rapporti epistolari fra Churchill, Stalin e Roosevelt furono intensi, giacché il premier britannico fece da tramite tra Mosca e Washington, in particolare nei primi tempi del conflitto. L'importanza storica di quelle missive è notevole perché aiuta a ricostruire la fitta e complessa trama di rapporti, diffidenze e rivalità attraverso la quale si costruì l'alleanza tra gli USA, la Gran Bretagna e l'URSS in tempo di guerra: le due lettere di seguito riportate, risalenti al novembre 1941, ne sono un esempio.

Testi tratti da: *Carteggio Churchill-Stalin 1941-1945*, Bonetti, Milano 1965, pp. 40-42.

Messaggio personale del premier Stalin al primo ministro Churchill - Spedito l'8 novembre 1941

Il vostro messaggio mi è giunto il 7 novembre. Sono d'accordo con voi sulla necessità della chiarezza, che in questo momento manca nelle relazioni tra l'Urss e la Gran Bretagna. La mancanza di chiarezza è dovuta a due circostanze: per prima cosa non c'è una chiara comprensione tra i nostri due paesi riguardo agli scopi della guerra e alla organizzazione post-bellica della pace; secondariamente non c'è tra Urss e Gran Bretagna un accordo per un reciproco aiuto militare in Europa contro Hitler. Fino a quando non sarà raggiunta la comprensione su questi due punti capitali, non solo non vi sarà chiarezza nelle relazioni anglo-sovietiche, ma, per parlare francamente, non vi sarà neppure una reciproca fiducia. Certamente, l'accordo sulle forniture militari all'Unione Sovietica ha un grande significato positivo, ma non chiarisce il problema né definisce completamente la questione delle relazioni tra i nostri due paesi. Se il generale Wavell e il generale Paget, che voi menzionate nel vostro messaggio, verranno a Mosca per concludere accordi sui punti essenziali fissati sopra, io naturalmente prenderò contatti con loro per considerare tali punti. Se, invece, la missione dei due generali deve essere limitata ad informazioni ed esami di questioni secondarie, allora io non vedo la necessità di distoglierli dalle loro mansioni, né ritengo giusto interrompere la mia attività per impegnarmi in colloqui di tale natura. [...]

W. Churchill a J.V. Stalin - Ricevuto il 22 novembre 1941

Molte grazie per il vostro messaggio che ho ricevuto ora. Fin dall'inizio della guerra, ho cominciato con il Presidente Roosevelt una corrispondenza personale, che ha permesso di stabilire tra noi una vera comprensione e ha spesso aiutato ad agire tempestivamente. Il mio solo desiderio è di lavorare sul medesimo piano di cameratismo e di confidenza con voi. [...] A questo scopo noi vorremmo inviare in un prossimo futuro, via Mediterraneo, il Segretario degli Esteri Eden, che voi già conoscete, ad incontrarvi a Mosca o altrove. [...] Noto che voi vorreste discutere la organizzazione post-bellica della pace, la nostra intenzione è di combattere la guerra, in alleanza ed in costante collaborazione con voi, fino al limite delle nostre forze e comunque sino alla fine, e quando la guerra sarà vinta, cosa della quale sono sicuro, noi speriamo che Gran Bretagna, Russia Sovietica e Stati Uniti si riuniranno attorno al tavolo del concilio dei vincitori come i tre principali collaboratori e come gli autori della distruzione del nazismo. [...] Il fatto che la Russia sia un paese comunista mentre la Gran Bretagna e gli Stati Uniti non lo sono e non lo vogliono diventare, non è di ostacolo alla creazione di un buon piano per la nostra salvaguardia reciproca e per i nostri legittimi interessi. [...]

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi entrambe le lettere, ponendo in rilievo i diversi obiettivi dei due uomini politici.
2. Spiega il significato del termine 'chiarezza' più volte utilizzato da Stalin nella sua lettera: a cosa si riferisce in relazione alla guerra contro la Germania?
3. Illustra la posizione politica che si evince nella lettera di Churchill quando egli fa riferimento alle diverse ideologie politiche dei paesi coinvolti.
4. Nelle lettere appare sullo sfondo un terzo importante interlocutore: individualo e spiega i motivi per cui è stato evocato.

Produzione

Prendendo spunto dai testi proposti e sulla base delle tue conoscenze storiche e delle tue letture, esprimi le tue opinioni sulle caratteristiche della collaborazione tra Regno Unito e Unione Sovietica per sconfiggere la Germania nazista e sulle affermazioni contenute nelle lettere dei due leader politici. Organizza tesi e argomenti in un discorso coerente e coeso.

PROPOSTA B2

Testo tratto da Manlio Di Domenico, *Complesso è diverso da complicato: per questo serve multidisciplinarietà*, in “Il Sole 24 ore”, supplemento Nòva, 6 marzo 2022, pag. 18.

Una pandemia è un complesso fenomeno biologico, sociale ed economico. “Complesso” è molto diverso da “complicato”: il primo si riferisce alle componenti di un sistema e alle loro interazioni, il secondo si usa per caratterizzare un problema in relazione al suo grado di difficoltà. Un problema complicato richiede molte risorse per essere approcciato, ma può essere risolto; un problema complesso non garantisce che vi sia una soluzione unica e ottimale, ma è spesso caratterizzato da molteplici soluzioni che coesistono, alcune migliori di altre e molte egualmente valide. [...] Ma perché è importante capire la distinzione tra complicato e complesso? Questa distinzione sta alla base degli approcci necessari per risolvere in maniera efficace i problemi corrispondenti. I problemi complicati possono essere risolti molto spesso utilizzando un approccio riduzionista, dove l’oggetto di analisi, per esempio uno smartphone, può essere scomposto nelle sue componenti fondamentali che, una volta comprese, permettono di intervenire, con un costo noto e la certezza di risolvere il problema. Purtroppo, per i problemi complessi questo approccio è destinato a fallire: le interazioni tra le componenti sono organizzate in modo non banale e danno luogo a effetti che non possono essere previsti a partire dalla conoscenza delle singole parti. [...] Un’osservazione simile fu fatta da Philip Anderson, Nobel per la Fisica nel 1977, in un articolo che è stato citato migliaia di volte e rappresenta una delle pietre miliari della scienza della complessità: «More is different». Anderson sottolinea come la natura sia organizzata in una gerarchia, dove ogni livello è caratterizzato da una scala specifica. [...] Ogni scala ha una sua rilevanza: gli oggetti di studio (particelle, molecole, cellule, tessuti, organi, organismi, individui, società) a una scala sono regolati da leggi che non sono banalmente deducibili da quelle delle scale inferiori. Nelle parole di Anderson, la biologia non è chimica applicata, la chimica non è fisica applicata, e così via. Questo excursus è necessario per comprendere come va disegnata una risposta chiara a un problema complesso come la pandemia di Covid 19, che interessa molteplici scale: da quella molecolare, dove le interazioni tra le proteine (molecole molto speciali necessarie al funzionamento della cellula) del virus Sars-Cov-2 e del suo ospite umano (e non), sono in grado di generare alterazioni nel tradizionale funzionamento dei nostri sistemi, dall’immunitario al respiratorio, dal circolatorio al nervoso, causando in qualche caso – la cui incidenza è ancora oggetto di studio – problemi che interessano molteplici organi, anche a distanza di tempo dall’infezione. Virologi, biologi evolucionisti, infettivologi, immunologi, patologi: tutti mostrano competenze specifiche necessarie alla comprensione di questa fase del fenomeno. Ma non solo: la circolazione del virus avviene per trasmissione aerea, [...] e il comportamento umano, che si esprime tramite la socialità, è la principale fonte di trasmissione. A questa scala è l’epidemiologia la scienza che ci permette di capire il fenomeno, tramite modelli matematici e scenari che testano ipotesi su potenziali interventi. Ma l’attuazione o meno di questi interventi ha effetti diretti, talvolta prevedibili e talvolta imprevedibili, sull’individuo e la società: dalla salute individuale (fisica e mentale) a quella pubblica, dall’istruzione all’economia. A questa scala, esperti di salute pubblica, sociologia, economia, scienze comportamentali, pedagogia, e così via, sono tutti necessari per comprendere il fenomeno. Il dibattito scientifico, contrariamente a quanto si suppone, poggia sul porsi domande e dubitare, in una continua interazione che procede comprovando i dati fino all’avanzamento della conoscenza. Durante una pandemia gli approcci riduzionistici non sono sufficienti, e la mancanza di comunicazione e confronto tra le discipline coinvolte alle varie scale permette di costruire solo una visione parziale, simile a quella in cui vi sono alcune tessere di un puzzle ma è ancora difficile intuirne il disegno finale. L’interdisciplinarietà non può, e non deve, più essere un pensiero illusorio, ma dovrebbe diventare il motore della risposta alla battaglia contro questa pandemia. Soprattutto, dovrebbe essere accompagnata da una comunicazione istituzionale e scientifica chiara e ben organizzata, per ridurre il rischio di infodemia e risposte comportamentali imprevedute.

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Sintetizza l'articolo e spiega il significato dell'espressione «More is different».
2. Quali sono le tesi centrali presentate nell'articolo e con quali argomenti vengono sostenute? Spiega anche le differenze esistenti tra un problema complesso e un problema complicato e perché un problema complicato può essere risolto più facilmente di un problema complesso.
3. Che cosa caratterizza un "approccio riduzionista" e quali sono i suoi limiti?
4. Quali caratteristiche peculiari della conoscenza scientifica sono state evidenziate dal recente fenomeno della pandemia?

Produzione

Dopo aver letto e analizzato l'articolo, esprimi le tue considerazioni sulla relazione tra la complessità e la conoscenza scientifica, confrontandoti con le tesi espresse nel testo sulla base delle tue conoscenze, delle tue letture e delle tue esperienze personali. Sviluppa le tue opinioni in un testo argomentativo in cui tesi ed argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

PROPOSTA B3

Testo tratto da: Giuseppe Lupo, *Rivincita dei libri sul terreno perso e sul tempo* - La giornata mondiale – Il Sole 24 ore, mercoledì 24 aprile 2019.

«Se qualcuno chiedeva ad Adriano Olivetti come mai si fosse circondato di così tanti intellettuali, avrebbe ricevuto questa curiosa risposta: «Se devo risolvere un problema tecnico, convoco un esperto. Se devo conoscere il mondo come sarà nei prossimi decenni, chiedo ai poeti e agli scrittori.» Per quanto possa risultare bizzarra, la verità che l'ingegnere Adriano dispensava ha tutta l'aria di essere lo slogan migliore con cui ricordare che ieri, 23 aprile, è stata la Giornata mondiale del libro e del diritto d'autore: una ricorrenza nata 53 anni fa sotto l'egida dell'Unesco, per sottolineare quanto siano indispensabili quegli oggetti che accumuliamo nelle biblioteche come grano per i magazzini. Certo bisogna intendersi sulla natura delle parole. Negli ultimi anni siamo stati testimoni della terza metamorfosi del libro: dalla forma concepita da Johannes Gutenberg cinquecento anni fa alla tavoletta di plastica che ha aperto un'altra dimensione, complementare alla carta. Gli ultimi dati del mercato dicono che in Italia il digitale non ha superato la soglia del 10% e che il tanto temuto attacco all'editoria tradizionale non solo non è avvenuto, ma il cartaceo sta recuperando quel poco terreno perduto. [...] il settore degli audiolibri è in espansione [...] si tratta comunque di una fruizione che va ad aggiungersi (non a sostituirsi) alle altre. Le metamorfosi tuttavia non modificano nella sostanza il motivo per il quale scriviamo o leggiamo, che è soprattutto uno: immagazzinare emozioni, ricordi, immagini, conservarli in un luogo sicuro, sia esso la carta o gli elaboratori elettronici, salvarli, come indica il tasto-funzione del linguaggio informatico. Scrivere è un'operazione che salva, cioè memorizza. Leggere è come rinnovare il memoriale di un'esperienza che ha i contorni di un atto religioso, una sua sacralità. Diamo per scontato infatti l'idea che ogni uomo non appartenga a niente se non al tempo in cui gli è dato vivere, cioè ai decenni in cui consuma la sua individualità e il suo essere. Adriano Olivetti (1901 – 1960) è una tra le figure più influenti e singolari del Novecento. Imprenditore straordinario, intellettuale e politico, innovatore delle scienze sociali e precursore dell'urbanistica, tra il 1930 e il 1960 ha condotto la fabbrica di macchine per scrivere del padre ai vertici del successo mondiale e all'avanguardia dell'innovazione tecnologica e sociale dentro una determinata epoca. Diamo anche per scontato che la vita di ogni uomo sia un rapportarsi con il periodo che il destino gli ha assegnato o un combattere contro di esso: l'istoria si può veramente definire una guerra illustra contro il Tempo... [...] la vita di ognuno di noi è un romanzo di cui non conosciamo la fine, eppure si attiene ad una trama ordita nel momento in cui qualcuno ci ha immaginati, ci ha desiderati, dunque ha anticipato la nostra presenza nel mondo. Un po' come ragionava Olivetti quando chiedeva ai libri come sarebbe stato il futuro che egli, da imprenditore, aveva necessità di conoscere in anteprima. Da qualche parte c'è già questo futuro, in qualcuno dei volumi che magari non sono stati ancora scritti ma forse stanno per essere progettati, esiste già il mondo come sarà domani. Bisogna solo

avere la pazienza di aspettare e cercare dentro la sterminata produzione editoriale, mettersi sulle tracce con pazienza, sicuri che questo mondo prossimo a manifestarsi nelle librerie avrà i caratteri di una tradizione e di una invenzione, cioè sarà l'alfa e l'omega del tempo che non si potrà certo nullificare, che noi stessi non sconfiggeremo, ma a cui opporremo il bisogno di *historiae* come viatico del nostro illuderci circa l'eternità in nome di quella regola che ripetiamo inconsapevolmente quando ci rivolgiamo a Dio, il più grande raccoglitore di storie secondo il Talmud: scrivi i nostri nomi nel libro della vita.»

Comprensione e analisi

1. Sintetizza il contenuto del testo, individuando i principali snodi argomentativi.
2. Nel testo si sottolinea l'importanza della scrittura e della lettura. Commenta tale passaggio.
3. Cosa intende l'autore con l'espressione "metamorfosi" del libro? (riga 8)
4. A cosa fa riferimento l'autore con il concetto di *historia*? Come lo mette in rapporto con la produzione letteraria?

Produzione

Elabora un testo in cui esprimi le tue opinioni in ordine al bisogno dell'uomo di raccontare la sua storia e di leggere le testimonianze altrui. Esprimi pure le tue personali riflessioni sul fatto che storicamente la scrittura abbia rappresentato la memoria e la ricerca incessante di un senso dell'eternità da parte dell'uomo contrapposta alla fugacità dell'esistente.

TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

PROPOSTA C1

L'italiano ha fatto l'Italia. "Cosa c'è di più lampante di una lingua che dura da otto secoli (pur cambiando e modernizzandosi) per dimostrare il senso profondo dell'unità di un popolo che ha solo tardato a farsi unità di Stato?" "A proposito di musicalità [...] devo raccontare un aneddoto: quando ero a Lipsia e insegnavo l'italiano ai tedeschi dei corsi serali, quindi a persone di varia estrazione, ventenni o sessantenni appassionati della nostra amata lingua, cominciavo sempre dalle poesie più orecchiabili, più immediate, come può essere la Pioggia nel pineto di D'annunzio. Ebbene, io leggevo quei testi e loro, ammaliati, mi pregavano di non interrompermi pur non capendo all'inizio quasi nulla di ciò che andavo leggendo. Erano talmente presi dalla musicalità che l'interruzione sembrava loro un delitto. Mi è tornato spesso in mente ciò che Primo Levi racconta in *Se questo è un uomo*. È un esempio commovente della potenza, tragicamente consolatrice, della "Commedia di Dante, vero padre dell'italiano, l'opera in cui dopo secoli i dialetti dispersi riconobbero l'unità della lingua, essa stessa profondamente consolatrice". Nel campo di sterminio di Auschwitz, ci racconta appunto Levi, un giovane alsaziano, che conosceva bene il francese e il tedesco, voleva imparare l'italiano. Levi gli recitò parte del canto di Ulisse. Il ragazzo, incantato, pregò lo scrittore di ripetere e ripetere ancora la sua recita. Levi credeva di sentire anche lui quelle parole per la prima volta "come uno squillo di tromba, come la voce di Dio: per un momento, ho dimenticato chi sono e dove sono"; gli sembrò "qualcosa di gigantesco, che io stesso ho visto ora soltanto, nell'intuizione di un attimo, forse il perché del nostro destino, del nostro essere oggi qui". [...] "A differenza che per altre nazioni, l'italiano non è nato come Talmud, dall'ebraico lamad, che significa «apprendimento», «dottrina, ammaestramento» lingua di una capitale magari imposta all'intero territorio con le armi. È nata da un libro, dalla convergenza di circa settanta dialetti e linguaggi dell'epoca nel valore incommensurabile del testo di Dante. La lingua di un poeta ha unificato la gente italiana nel crogiolo di una medesima cultura, poi di una nazione."

Da "Non è il paese che sognavo" Carlo Azeglio Ciampi; colloquio con Alberto Orioli *Il Saggiatore*, Milano, 2010.

Nel brano sopra riportato, Carlo Azeglio Ciampi, presidente della Repubblica dal 1999 al 2006, riflette sull'importanza della lingua italiana, sulla sua origine e sulla sua specificità, in correlazione con l'importanza che la nostra lingua ha avuto nella costruzione dell'identità nazionale. Rifletti su tale tematica,

facendo riferimento alle tue esperienze, conoscenze e letture personali. Puoi articolare il tuo testo in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

PROPOSTA C2

Da *“La notte della Repubblica”* di Sergio Zavoli. “2 agosto 1980.

Un turista svizzero torna dalle ferie: Il treno su cui viaggia, l’Adria Express, ha lasciato Rimini da circa un’ora e sta entrando nella stazione di Bologna. Durante la sosta il turista filmerà un altro ricordo della vacanza. L’orologio segna le 10,25, l’obiettivo fissa una scena di devastazione. Una bomba di eccezionale potenza è esplosa nella sala d’aspetto della seconda classe: 85 i morti, 200 i feriti. Due vagoni in sosta sotto le pensiline sono stati anch’essi investiti dallo scoppio. È l’attentato più sanguinoso avvenuto in Italia. La scelta di un giorno di punta del traffico estivo, e del nodo ferroviario più importante dell’intera rete nazionale, dice che si voleva esattamente quanto accaduto: un eccidio senza precedenti.”

Il brano sopra riportato è tratto da un saggio di un famoso giornalista italiano, pubblicato per la prima volta nel 1992, saggio che riprendeva i contenuti e i materiali di una famosa trasmissione televisiva di approfondimento giornalistico sugli “anni di piombo”. Il brano ricorda uno degli episodi più tragici di quel periodo che lo stesso autore definisce, nel titolo, “La notte della Repubblica”. Il terrorismo in Italia è stato caratterizzato da eventi terribili; in molti casi, si è trattato di attentati contro la folla inerme; una vera e propria “strategia della tensione” con l’obiettivo di destabilizzare il sistema democratico. In altri casi, si è trattato di attacchi a personaggi scelti non a caso, soprattutto politici e magistrati, perché, secondo la follia terrorista, l’obiettivo era di colpire “il cuore dello stato”. Il fenomeno del terrorismo non ha riguardato e non riguarda certo solo il nostro Paese; anzi, in tutto il mondo, è diventato sempre di più un terribile strumento di lotta politica e di affermazione di varie forme di “integralismo”. Rifletti su queste tematiche, sia con riferimento alle conoscenze storiche, che alle tue letture, alle esperienze personali e alla tua sensibilità. Puoi articolare la struttura della tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima in una sintesi coerente il contenuto.

19/04/2023

Esercizio

Ottenere un tessuto tinta unita con le seguenti caratteristiche

- Altezza finita = cm 150/153
- Peso = 160 grammi a metro quadro
- Filati a disposizione
- Cotone
- Ne 40/2 - Ne 60/2 - Ne 80/2 - Ne 100/2

Montature a disposizione

- 4800 – 7200 - 9600
- Armatura = Batavia da 8

Restringimento totale (greggio più finito) = 8%

Accorciamento totale (greggio più finito) = 10%

Pettine in 10

Stabilire:

- la riduzione a pettine;
- l'altezza pettine (in base al restringimento);
- i colpi/battute (in base al peso finito richiesto e all'accorciamento totale);
- montatura usata;
- il titolo del filato usato per l'ordito;
- il titolo del filato usato per la trama;
- il peso teorico a metro lineare (in base a restringimento e accorciamento);
- il fabbisogno di ordito per una pezza di 54 metri finiti;
- Il fabbisogno trama per una pezza di 54 metri finiti.

Domande aperte

Sono proposte di seguito due domande aperte per i principali argomenti previsti nel programma d'esame. Le domande testano la preparazione degli studenti, al fine di valutarne la capacità di rielaborazione. Tali domande integrano la prova di simulazione.

1. Indica le differenze e i punti in comune tra filatura propriamente detta e filature "improprie".
2. Quale ruolo svolgono gli aghi nella produzione di tessuti a maglia?

ISI GARFAGNANA
GRIGLIA DI VALUTAZIONE PRIMA PROVA
TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO
ITALIANO

Candidato _____

Classe _____

INDICATORE	DESCRITTORE	LIVELLO DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO	PUNTEGGIO ASSEGNATO
1a. Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	a) Il testo denota un'ottima organizzazione e presuppone ideazione e pianificazione adeguate	Ottimo	9-10	10	
	b) Testo ben ideato, esposizione pianificata e ben organizzata	Buono	8		
	c) Testo ideato, pianificato e organizzato in maniera più che sufficiente	Discreto	7		
	d) Testo ideato, pianificato e organizzato in maniera sufficiente	Sufficiente	6		
	e) Il testo presenta una pianificazione carente	Insufficiente	5		
	f) Il testo presenta una pianificazione carente e non giunge a una conclusione	Gravemente insufficiente	3-4		
1b. Coesione e coerenza testuale	a) Il testo è rigorosamente coerente e coeso, valorizzato dai connettivi	Ottimo	9-10	10	
	b) Il testo è coerente e coeso, con un buon uso dei connettivi	Buono	8		
	c) Il testo è coerente e coeso, con i necessari connettivi	Discreto	7		
	d) Il testo è nel complesso coerente, anche se i connettivi non sono ben curati	Sufficiente	6		
	e) Il testo rivela alcune incertezze nella coesione e nella coerenza	Insufficiente	5		
	f) Il testo manca in più punti di coerenza e coesione	Gravemente insufficiente	3-4		
2a. Ricchezza e padronanza lessicale	a) Piena padronanza di linguaggio, ricchezza e uso appropriato del lessico	Ottimo	9-10	10	
	b) Buone proprietà di linguaggio e uso adeguato del lessico	Buono	8		
	c) Forma corretta ma con alcune imprecisioni sul piano lessicale.	Discreto	7		
	d) Forma complessivamente corretta, repertorio lessicale semplice	Sufficiente	6		
	e) Incorre in alcune improprietà di linguaggio e usa un lessico limitato	Insufficiente	5		
	f) Gravi e diffusi errori formali, inadeguatezza del repertorio lessicale	Gravemente insufficiente	3-4		
2b. Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura	a) Il testo è pienamente corretto; la punteggiatura è varia e appropriata	Ottimo	9-10	10	
	b) Il testo è corretto e scorrevole, con punteggiatura adeguata	Buono	8		
	c) Il testo è sostanzialmente corretto, con punteggiatura pressoché corretta	Discreto	7		
	d) Il testo è sufficientemente corretto, con qualche difetto di punteggiatura	Sufficiente	6		
	e) Il testo non è del tutto corretto dal punto di vista morfosintattico e con qualche errore di punteggiatura	Insufficiente	5		
	f) Il testo è a tratti scorretto, con gravi e frequenti errori di tipo morfosintattico; non presta attenzione alla punteggiatura	Gravemente insufficiente	3-4		
3a. Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali.	a) Dimostra ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	Ottimo	9-10	10	
	b) Dimostra una buona preparazione e sa operare riferimenti culturali	Buono	8		
	c) Dimostra conoscenze e riferimenti culturali essenziali	Discreto	7		
	d) Si orienta in ambito culturale, anche se con riferimenti abbastanza sommersi	Sufficiente	6		
	e) Le conoscenze sono lacunose; i riferimenti culturali sono approssimativi e confusi	Insufficiente	5		
	f) Conoscenze e riferimenti culturali assenti o inadeguati, superficialità delle informazioni	Gravemente insufficiente	3-4		
3b. Espressione di giudizi critici e valutazioni personali	a) Sa esprimere giudizi critici appropriati e valutazioni personali apprezzabili	Ottimo	9-10	10	
	b) Sa esprimere alcuni punti di vista critici in prospettiva personale	Buono	8		
	c) Sa formulare giudizi critici in modo adeguato	Discreto	7		
	d) Presenta qualche spunto critico e un sufficiente apporto personale	Sufficiente	6		
	e) Presenta scarsi spunti critici; le valutazioni sono impersonali e approssimative	Insufficiente	5		
	f) Giudizi critici e valutazioni personali non presenti	Gravemente insufficiente	3-4		
1. Rispetto dei vincoli posti nella consegna (lunghezza del testo, forma parafrasata o sintetica della rielaborazione)	a) Rispetta scrupolosamente tutti i vincoli della consegna	Ottimo	9-10	10	
	b) Rispetta in maniera adeguata i vincoli della consegna	Buono	8		
	c) Nel complesso rispetta i vincoli	Discreto	7		
	d) Lo svolgimento rispetta i vincoli, anche se in modo sommario	Sufficiente	6		
	e) Si attiene parzialmente ai vincoli della consegna	Insufficiente	5		
	f) Non si attiene alle richieste della consegna	Gravemente insufficiente	3-4		
2. Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici.	a) Comprende perfettamente il testo e coglie in profondità gli snodi tematici e stilistici	Ottimo	9-10	10	
	b) Comprende adeguatamente il testo e i suoi snodi tematici e stilistici	Buono	8		
	c) Comprende il testo e coglie gli snodi tematici e stilistici	Discreto	7		
	d) Lo svolgimento denota una sufficiente comprensione complessiva	Sufficiente	6		
	e) Ha compreso il senso complessivo del testo soltanto parzialmente	Insufficiente	5		
	f) Non ha compreso il senso complessivo del testo	Gravemente insufficiente	3-4		
3. Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica (se richiesta).	a) L'analisi è molto puntuale e approfondita	Ottimo	9-10	10	
	b) L'analisi è puntuale e accurata	Buono	8		
	c) L'analisi è adeguata e piuttosto puntuale	Discreto	7		
	d) L'analisi è sufficientemente puntuale, anche se non del tutto completa	Sufficiente	6		
	e) L'analisi è superficiale e trascura alcuni aspetti	Insufficiente	5		
	f) L'analisi è carente e trascura molti aspetti	Gravemente insufficiente	3-4		
4. Interpretazione corretta e articolata del testo	a) Interpretazione del testo corretta e articolata, con motivazioni appropriate	Ottimo	9-10	10	
	b) Interpretazione corretta e articolata, motivata con ragioni valide	Buono	8		
	c) Interpretazione del testo corretta e motivata anche se non completa	Discreto	7		
	d) Interpretazione abbozzata, corretta ma non approfondita	Sufficiente	6		
	e) Il testo non è stato interpretato in modo sufficiente	Insufficiente	5		
	f) Il testo non è stato interpretato	Gravemente insufficiente	3-4		
PUNTEGGIO TOTALE IN CENTESIMI					/100
PUNTEGGIO TOTALE IN VENTESIMI					/20

ISI GARFAGNANA
GRIGLIA DI VALUTAZIONE PRIMA PROVA
TIPOLOGIA B – Analisi e produzione di un testo
argomentativo

Candidato _____

Classe _____

INDICATORE	DESCRITTORE	LIVELLO DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO	PUNTEGGIO ASSEGNATO
1a. Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	a) Il testo denota un'ottima organizzazione e presuppone ideazione e pianificazione adeguate	Ottimo	9-10	10	
	b) Il testo ben ideato, esposizione pianificata e ben organizzata	Buono	8		
	c) Il testo ideato, pianificato e organizzato in maniera più che sufficiente	Discreto	7		
	d) Il testo ideato, pianificato e organizzato in maniera sufficiente	Sufficiente	6		
	e) Il testo presenta una pianificazione carente	Insufficiente	5		
	f) Il testo presenta una pianificazione carente e non giunge a una conclusione	Gravemente insufficiente	3-4		
1b. Coesione e coerenza testuale	a) Il testo è rigorosamente coerente e coeso, valorizzato dai connettivi	Ottimo	9-10	10	
	b) Il testo è coerente e coeso, con un buon uso dei connettivi	Buono	8		
	c) Il testo è coerente e coeso, con i necessari connettivi	Discreto	7		
	d) Il testo è nel complesso coerente, anche se i connettivi non sono ben usati	Sufficiente	6		
	e) Il testo rivela alcune incertezze nella coesione e nella coerenza	Insufficiente	5		
	f) Il testo manca in più punti di coerenza e coesione	Gravemente insufficiente	3-4		
2a. Ricchezza e padronanza lessicale	a) Piena padronanza di linguaggio, ricchezza e uso appropriato del lessico	Ottimo	9-10	10	
	b) Buone proprietà di linguaggio e uso adeguato del lessico	Buono	8		
	c) Forma corretta ma con alcune imprecisioni sul piano lessicale.	Discreto	7		
	d) Forma complessivamente corretta, repertorio lessicale semplice	Sufficiente	6		
	e) Incorre in alcune improprietà di linguaggio e usa un lessico limitato	Insufficiente	5		
	f) Gravi e diffusi errori formali, inadeguatezza del repertorio lessicale	Gravemente insufficiente	3-4		
2b. Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura	a) Il testo è pienamente corretto, la punteggiatura è varia e appropriata	Ottimo	9-10	10	
	b) Il testo è corretto e scorrevole, con punteggiatura adeguata	Buono	8		
	c) Il testo è sostanzialmente corretto, con punteggiatura pressoché corretta	Discreto	7		
	d) Il testo è sufficientemente corretto, con qualche difetto di punteggiatura	Sufficiente	6		
	e) Il testo non è del tutto corretto dal punto di vista morfosintattico e con qualche errore di punteggiatura	Insufficiente	5		
	f) Il testo è a tratti scorretto, con gravi e frequenti errori di tipo morfosintattico; non presta attenzione alla punteggiatura	Gravemente insufficiente	3-4		
3a. Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali.	a) Dimostra ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	Ottimo	9-10	10	
	b) Dimostra una buona preparazione e sa operare riferimenti culturali	Buono	8		
	c) Dimostra conoscenze e riferimenti culturali essenziali	Discreto	7		
	d) Si orienta in ambito culturale, anche se con riferimenti abbastanza sommarî	Sufficiente	6		
	e) Le conoscenze sono lacunose; i riferimenti culturali sono approssimativi e confusi	Insufficiente	5		
	f) Le conoscenze e riferimenti culturali assenti o inadeguati, superficialità delle informazioni	Gravemente insufficiente	3-4		
3b. Espressione di giudizi critici e valutazioni personali	a) Sa esprimere giudizi critici appropriati e valutazioni personali	Ottimo	9-10	10	
	b) Sa esprimere alcuni punti di vista critici in prospettiva personale	Buono	8		
	c) Sa formulare giudizi critici in modo adeguato	Discreto	7		
	d) Presenta qualche spunto critico e un sufficiente apporto personale	Sufficiente	6		
	e) Presenta scarsi spunti critici; le valutazioni sono impersonali e approssimative	Insufficiente	5		
	f) Giudizi critici e valutazioni personali non presenti	Gravemente insufficiente	3-4		
1. Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto.	a) Individua con acume le tesi e le argomentazioni presenti nel testo	Ottimo	19-20	20	
	b) Sa individuare correttamente le tesi e le argomentazioni del testo	Buono	16-18		
	c) Adeguata individuazione degli elementi fondamentali del testo argomentativo	Discreto	13-15		
	d) Individua la tesi ma non tutte le argomentazioni	Sufficiente	12		
	e) Riesce a seguire con qualche fatica le tesi e le argomentazioni	Insufficiente	10-11		
	f) Non riesce a cogliere il senso del testo	Gravemente insufficiente	6-9		
2. Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionativo adoperando connettivi pertinenti.	a) Argomenta in modo rigoroso e usa connettivi appropriati	Ottimo	9-10	10	
	b) Riesce ad argomentare razionalmente, anche mediante connettivi appropriati	Buono	8		
	c) Argomenta in modo articolato con utilizzo adeguato dei connettivi	Discreto	7		
	d) Sostiene il discorso con una complessiva coerenza	Sufficiente	6		
	e) L'argomentazione a tratti è incoerente e impiega connettivi inappropriati	Insufficiente	5		
	f) Articolazione del ragionamento non efficace, utilizzo errato dei connettivi	Gravemente insufficiente	3-4		
3. Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione.	a) I riferimenti denotano una robusta preparazione culturale	Ottimo	9-10	10	
	b) Possiede riferimenti culturali corretti e congruenti	Buono	8		
	c) Argomenta attraverso adeguati riferimenti culturali	Discreto	7		
	d) Argomenta dimostrando un sufficiente spessore culturale	Sufficiente	6		
	e) La preparazione culturale carente non sostiene l'argomentazione	Insufficiente	5		
	f) Argomentazione e riferimenti culturali pressoché assenti	Gravemente insufficiente	3-4		
PUNTEGGIO TOTALE IN CENTESIMI					/100
PUNTEGGIO TOTALE IN VENTESIMI					/20

ISI GARFAGNANA
GRIGLIA DI VALUTAZIONE PRIMA PROVA
TIPOLOGIA C – Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di
attualità

Candidato _____

Classe _____

i	INDICATORE	DESCRITTORE	LIVELLO DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MASSIMO	PUNTEGGIO ASSEGNATO
	1a. Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	a) Il testo denota un'ottima organizzazione e presuppone ideazione e pianificazione adeguate	Ottimo	9-10	10	
		b) Testo ben ideato, esposizione pianificata e ben organizzata	Buono	8		
		c) Testo ideato, pianificato e organizzato in maniera più che sufficiente	Discreto	7		
		d) Testo ideato, pianificato e organizzato in maniera sufficiente	Sufficiente	6		
		e) Il testo presenta una pianificazione carente	Insufficiente	5		
		f) Il testo presenta una pianificazione carente e non giunge a una conclusione	Gravemente insufficiente	3-4		
	1b. Coesione e coerenza testuale	a) Il testo è rigorosamente coerente e coeso, valorizzato dai connettivi	Ottimo	9-10	10	
		b) Il testo è coerente e coeso, con un buon uso dei connettivi	Buono	8		
		c) Il testo è coerente e coeso, con i necessari connettivi	Discreto	7		
		d) Il testo è nel complesso coerente, anche se i connettivi non sono ben curati	Sufficiente	6		
		e) Il testo rivela alcune incertezze nella coesione e nella coerenza	Insufficiente	5		
		f) Il testo manca in più punti di coerenza e coesione	Gravemente insufficiente	3-4		
	2a. Ricchezza e padronanza lessicale	a) Piena padronanza di linguaggio, ricchezza e uso appropriato del lessico	Ottimo	9-10	10	
		b) Buone proprietà di linguaggio e uso adeguato del lessico	Buono	8		
		c) Forma corretta ma con alcune imprecisioni sul piano lessicale.	Discreto	7		
		d) Forma complessivamente corretta, repertorio lessicale semplice	Sufficiente	6		
		e) Incorre in alcune improprietà di linguaggio e usa un lessico limitato	Insufficiente	5		
		f) Gravi e diffusi errori formali, inadeguatezza del repertorio lessicale	Gravemente insufficiente	3-4		
	2b. Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura	a) Il testo è pienamente corretto; la punteggiatura è varia e appropriata	Ottimo	9-10	10	
		b) Il testo è corretto e scorrevole, con punteggiatura adeguata	Buono	8		
		c) Il testo è sostanzialmente corretto, con punteggiatura pressoché corretta	Discreto	7		
		d) Il testo è sufficientemente corretto, con qualche difetto di punteggiatura	Sufficiente	6		
		e) Il testo non è del tutto corretto dal punto di vista morfosintattico e con qualche errore di punteggiatura	Insufficiente	5		
		f) Il testo è a tratti scorretto, con gravi e frequenti errori di tipo morfosintattico; non presta attenzione alla punteggiatura	Gravemente insufficiente	3-4		
3a. Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali.	a) Dimostra ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	Ottimo	9-10	10		
	b) Dimostra una buona preparazione e sa operare riferimenti culturali	Buono	8			
	c) Dimostra conoscenze e riferimenti culturali essenziali	Discreto	7			
	d) Si orienta in ambito culturale, anche se con riferimenti abbastanza sommersi	Sufficiente	6			
	e) Le conoscenze sono lacunose; i riferimenti culturali sono approssimativi e confusi	Insufficiente	5			
	f) d) Conoscenze e riferimenti culturali assenti o inadeguati, superficialità delle informazioni	Gravemente insufficiente	3-4			
3b. Espressione di giudizi critici e valutazioni personali	a) Sa esprimere giudizi critici appropriati e valutazioni personali apprezzabili	Ottimo	9-10	10		
	b) Sa esprimere alcuni punti di vista critici in prospettiva personale	Buono	8			
	c) Sa formulare giudizi critici in modo adeguato	Discreto	7			
	d) Presenta qualche spunto critico e un sufficiente apporto personale	Sufficiente	6			
	e) Presenta scarsi spunti critici; le valutazioni sono impersonali e approssimative	Insufficiente	5			
	f) Giudizi critici e valutazioni personali non presenti	Gravemente insufficiente	3-4			
1. Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale paragrafazione.	a) Il testo è pertinente, presenta un titolo efficace e una paragrafazione funzionale	Ottimo	19-20	20		
	b) Efficace sviluppo della traccia, con eventuale titolo e paragrafazione coerenti	Buono	16-18			
	c) Il testo è pertinente, titolo e paragrafazione opportuni	Discreto	13-15			
	d) Elaborato adeguato alle consegne della traccia con titolo pertinente	Sufficiente	12			
	e) Elaborato parzialmente pertinente alla traccia, titolo inadeguato	Insufficiente	10-11			
	f) Elaborato non pertinente alla traccia, titolo inadeguato, consegne disattese	Gravemente insufficiente	6-9			
2. Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione	a) L'esposizione è progressiva, ordinata, coerente e coesa	Ottimo	9-10	10		
	b) L'esposizione è chiara ed efficace, ottimo uso di linguaggi e registri specifici	Buono	8			
	c) L'esposizione è chiara, ordinata e lineare	Discreto	7			
	d) L'esposizione è abbastanza ordinata	Sufficiente	6			
	e) L'esposizione è disordinata e a tratti incoerente	Insufficiente	5			
	f) Esposizione confusa, inadeguatezza dei nessi logici	Gravemente insufficiente	3-4			
3. Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	a) Ottima padronanza dell'argomento, ricchezza di riferimenti culturali frutto di conoscenze personali o di riflessioni con collegamenti interdisciplinari	Ottimo	9-10	10		
	b) I riferimenti culturali sono ricchi e denotano una solida preparazione	Buono	8			
	c) Riflette criticamente sull'argomento e produce considerazioni originali	Discreto	7			
	d) Argomenta dimostrando un sufficiente spessore culturale	Sufficiente	6			
	e) Espone idee generiche, prive di apporti personali	Insufficiente	5			
	f) Conoscenze e riferimenti culturali prevalentemente errati e non pertinenti	Gravemente insufficiente	3-4			
PUNTEGGIO TOTALE IN CENTESIMI						/100
PUNTEGGIO TOTALE IN VENTESIMI						/20

II PROVA ESAME DI STATO

GRIGLIA DI VALUTAZIONE – MATERIA: IDEAZIONE,
PROGETTAZIONE E INDUSTRIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI MODA

CANDIDATO:.....

	Indicatori	Punteggio massimo attribuibile	Livelli di valore	Punteggio corrispondente ai diversi livelli	Punteggio attribuito all'indicatore
1	Padronanza delle conoscenze disciplinari relative ai nuclei fondanti della disciplina.	3 punti	Grav. Insuf/nte Insufficiente Sufficiente Discreto Buono Ottimo	0 1 1,5 2 2.5 3 ,
2	Padronanza delle competenze tecnico-professionali specifiche di indirizzo rispetto agli obiettivi della prova, con particolare riferimento alla definizione e all'analisi del processo produttivo e alla corretta formulazione delle ipotesi di base, necessarie alla risoluzione	7 punti	Grav. Insuf/nte Insufficiente Sufficiente Discreto Buono Ottimo	2 3 4 5 6 7 ,
3	Completezza nello svolgimento della traccia, coerenza/correttezza dei risultati e degli elaborati tecnici e/o tecnico grafici prodotti.	6 punti	Grav. Insuf/nte Insufficiente Sufficiente Discreto Buono Ottimo	2 3 4 4,5 5 6 ,
4	Capacità di argomentare, di collegare e di sintetizzare le informazioni in modo chiaro ed esauriente, utilizzando con pertinenza i diversi linguaggi specifici.	4 punti	Grav. Insuf/nte Insufficiente Sufficiente Discreto Buono Ottimo	1 2 2.5 3 3.5 4 ,

Voto complessivo

.....,.....